

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

GIUNTA DELLE ELEZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e III) .....	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) .....	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X) .....	»	14
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	16
GIUSTIZIA (II) .....	»	22
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	27
DIFESA (IV) .....	»	35
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	36
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	47
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	48
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	50
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	51

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Noi Sud Libertà e Autonomia, I Popolari di Italia Domani: Misto-Noi Sud-PID; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani, Azionisti, Alleanza di Centro: Misto-RAAdC.**

AFFARI SOCIALI (XII) .....	<i>Pag.</i>	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	58
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	59

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	3
GIUNTA PLENARIA:	
Proposte di convalida delle elezioni dei deputati Pippo Gianni, proclamato nella XXV Circoscrizione Sicilia 2, e Luigi Muro, proclamato nella XIX Circoscrizione Campania 1 .....	3

#### COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

*Martedì 11 gennaio 2011.*

Il Comitato, che si è riunito dalle 14.40 alle 14.45, ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare ed ha inoltre esaminato le posizioni dei deputati Pippo Gianni e Luigi Muro ai fini del giudizio sulle ineleggibilità.

#### GIUNTA PLENARIA

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Maurizio MIGLIAVACCA.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Proposte di convalida delle elezioni dei deputati Pippo Gianni, proclamato nella XXV Circoscrizione Sicilia 2, e Luigi Muro, proclamato nella XIX Circoscrizione Campania 1.**

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, avverte che nella riunione odierna il Comitato permanente per le incompatibilità,

le ineleggibilità e le decadenze ha svolto, ai fini del giudizio sull'ineleggibilità, l'istruttoria sulle posizioni dei deputati Pippo Gianni, proclamato dal Presidente della Camera nella seduta del 17 novembre 2010, in sostituzione del dimissionario deputato Giuseppe Drago, per la lista n. 8 – Unione di Centro nella XXV Circoscrizione Sicilia 2, e Luigi Muro, proclamato dal Presidente della Camera nella seduta del 15 dicembre 2010, in sostituzione del dimissionario deputato Domenico De Siano, per la lista n. 9 – Popolo della libertà nella XIX Circoscrizione Campania 1.

Con riferimento alla posizione dei deputati Gianni e Muro non sono stati presentati ricorsi.

Il deputato GIANNI ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 15 del regolamento della Giunta, che, all'atto della candidatura, ricopriva esclusivamente la carica di deputato regionale siciliano, che, come noto, non costituisce causa di ineleggibilità ma soltanto di incompatibilità.

Il deputato MURO ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 15 del regolamento della Giunta, che, all'atto della candidatura ricopriva le cariche di consigliere provin-

ziale e vicesindaco del comune di Procida (comune di circa 10 mila abitanti), che non costituiscono causa di ineleggibilità ai sensi dell'articolo 7 del testo unico n. 361/1957.

Il Comitato propone, pertanto, alla Giunta, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del regolamento della Giunta, di prendere atto dell'eleggibilità dei deputati Pippo Gianni e Luigi Muro.

La Giunta concorda.

In conformità alle verifiche dei risultati elettorali già compiute in occasione delle relazioni di verifica dei poteri per la XXV Circoscrizione Sicilia 2 e per la XIX Circoscrizione Campania 1, svoltesi nella seduta della Giunta dell'11 novembre 2008, la Giunta, non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, propone all'Assemblea la convalida delle elezioni dei deputati Pippo Gianni e Luigi Muro.

**La seduta termina alle 14.50.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

---

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. Emendamenti C. 2326-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato .....

5

##### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 11 gennaio 2011.*

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.**

**Emendamenti C. 2326-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle ore 15.50 alle ore 16.

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 228/2010: Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia. C. 3996 Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Edmondo CIRIELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Alfredo Mantica, e il sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.*

#### La seduta comincia alle 16.

**DL 228/2010: Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia.**

**C. 3996 Governo.**

*(Esame e rinvio).*

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento in titolo.

Gianpaolo DOZZO (LNP), *relatore per la III Commissione*, esprime, anche a nome dei colleghi della III Commissione, il cordoglio per la tragica uccisione dell'alpino veneto Matteo Miotto, caduto nel-

l'adempimento del proprio dovere in Afghanistan il 31 dicembre scorso.

Illustrando quindi il provvedimento in titolo, sottolinea che l'entità complessiva degli stanziamenti ammonta a 754.300.000 euro ed è sostanzialmente in linea con quella del secondo semestre del 2010. Di questo importo, 61,95 milioni di euro sono finalizzati alle operazioni di ricostruzione civile, mentre i restanti 692,346 milioni di euro sono destinati a coprire le spese per le missioni militari, confermando il rapporto che nel corso di questi anni si è venuto a definire tra componente civile e quella militare delle missioni.

Quanto ai profili di competenza della III Commissione, viene anzitutto in rilievo l'Afghanistan, dove sarà operativo nel primo semestre dell'anno, un contingente di 4.350 uomini. È noto quanto la situazione politico-istituzionale afghana sia degradata; le decine di migliaia di documenti riservati dell'amministrazione della Difesa statunitense, resi pubblici su *internet*, hanno creato grave imbarazzo tra gli alleati e soprattutto con i governi dell'Afghanistan e del Pakistan. Incertezze strategiche, differenze politiche e dichiarazioni avventate hanno alimentato, nel giro di

circa un anno, un ricambio di generali al vertice delle forze alleate, sia tra gli americani che tra i britannici.

La nuova strategia del generale Petraeus punta al 2014 per raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza delle forze militari afgane: i prossimi mesi diranno se questo approccio flessibile, che prevede il progressivo passaggio delle responsabilità relative alla sicurezza di molte province alle forze afgane, si sarà dimostrato vincente, ma appare sin d'ora evidente che ad esso debba affiancarsi una forte iniziativa politica che non sia in contraddizione con lo sforzo sul campo, ma che consolidi il consenso tra gli alleati e soprattutto rassicuri il Pakistan e lo convinca a proseguire sulla strada di una efficace cooperazione.

Il decreto-legge prevede una serie di interventi nell'area: l'erogazione del contributo italiano all'*Afghanistan Peace and Reconstruction Program*, il sostegno al programma governativo per la costruzione di strade rurali e distrettuali nella provincia di Herat, nonché il finanziamento del programma nazionale *Rural Enterprises Development Program* nella regione occidentale del paese. Il decreto-legge finanzia inoltre alcuni interventi nel settore sanitario e a sostegno della piccola e media impresa con particolare riguardo all'area di frontiera tra Afghanistan e Pakistan ed eroga un contributo al Fondo fiduciario della NATO destinato al sostegno dell'esercito nazionale afgano.

Strettamente connesse agli interventi per l'Afghanistan appaiono le misure a favore della società pakistana: a questo proposito occorre far notare la mancata previsione di iniziative a sostegno del settore educativo, che invece erano state inserite nella precedente versione del decreto-legge su proposta della III Commissione, a seguito della missione ad Islamabad.

In favore del Libano, il decreto-legge prevede alcuni interventi, sul versante multilaterale, a sostegno del programma delle Nazioni Unite per la realizzazione di attività di *capacity building* rivolte alle amministrazioni locali e dispone l'eroga-

zione di un contributo, pari ad 800.000 euro, al Tribunale speciale delle Nazioni Unite per il Libano, attualmente al centro di un duro contrasto politico interno tra le due principali coalizioni parlamentari, quella filo-occidentale detta «del 14 Marzo», guidata da Saad Hariri e quella filo-siriana detta «dell'8 Marzo», capeggiata da Hezbollah.

La recente diffusione del rapporto semestrale sulla risoluzione adottata il 2 settembre 2004 dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu esprime forti preoccupazioni per le tensioni politiche che attraversano il paese ed esprime dubbi sulla stessa efficacia della missione, stante il palese divario tra l'impegnativo mandato di UNIFIL ed i limitati strumenti di cui i militari dispongono per assolverlo.

Il rapporto conferma che due sono i principali fattori di instabilità in Libano: l'esistenza di milizie indipendenti dallo Stato e la permeabilità delle frontiere. Quest'ultima, oltre a minare l'integrità territoriale del paese, consente un copioso transito illegale di armi destinate ai gruppi militanti autonomi. Al contempo l'economia libanese mostra incoraggianti segnali di vivace ripresa: il Libano è risultato l'unico Stato del Medio Oriente – assieme ad Israele – ad aver retto ai colpi assestati dalla crisi finanziaria: a fine 2010 è prevista una crescita del PIL del 5,8 per cento e, a fine 2011, del 5,5 per cento.

In relazione al quadro iracheno, sono previsti, tra l'altro, interventi nel settore sanitario, inclusi la formazione e l'addestramento, e in quello della gestione delle acque per il miglioramento della qualità della vita nei villaggi; si prevede inoltre il finanziamento del programma che l'UNHCR ha avviato in favore delle vittime delle torture e di persecuzioni religiose, nonché il consolidamento degli interventi già avviati.

La creazione di un nuovo esecutivo, a nove mesi dalle elezioni politiche, guidato ancora da Nouri Al Maliki, è un primo segnale positivo, anche se permangono le difficoltà interne al sistema politico iracheno, segnato dalle diversità etniche e confessionali che contraddistinguono il

paese e dal duro clima di persecuzione nei riguardi delle pacifiche minoranze cristiane.

Una significativa innovazione è rappresentata dalla previsione di finanziamenti dei programmi della FAO in Myanmar per garantire la sicurezza alimentare di quel paese: la liberazione, poche settimane fa, del premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi costituisce certamente una buona notizia per chiunque abbia a cuore l'affermarsi dei diritti umani nel mondo, ma non credo debba essere interpretato come un segnale di cambiamento da parte di uno regimi militar-comunisti più brutali del pianeta.

Quanto alle iniziative a sostegno dei processi di pace e di rafforzamento della sicurezza in Africa sub-sahariana, si segnala l'autorizzazione di spesa di 2.750.000 euro ad integrazione degli stanziamenti già assegnati.

In Sudan, che vive in questi giorni una delicatissima fase di transizione istituzionale, segnata dallo svolgimento del referendum sulla secessione della regione meridionale di quello Stato, il provvedimento prevede il rafforzamento dell'impegno italiano per favorire il dialogo tra le parti sudanesi, nonché interventi a sostegno del miglioramento delle condizioni di vita dei bambini nel Sudan orientale mediante la realizzazione di impianti idrici e igienici affiancati ad attività di formazione nel settore dell'igiene, nonché interventi in favore degli sfollati.

Venendo ai processi di stabilizzazione nei Balcani occidentali, il ruolo italiano è stato e continua ad essere molto rilevante e si riflette in una significativa presenza delle Forze armate e di polizia italiane ed in un continuo e motivato sostegno ai progetti d'integrazione.

In tale ottica, anche per il prossimo semestre si conferma un dispiegamento di un contingente di 650 unità, in continuità con quanto previsto per il secondo semestre del 2010. Richiama il ruolo delicatissimo ed essenziale svolto dal contingente italiano nella protezione dei luoghi che identificano la cultura religiosa e le tra-

dizioni locali e segnatamente di quattro luoghi di culto della Chiesa serbo-ortodossa.

Un contributo è stanziato per il finanziamento delle attività dell'Iniziativa adriatico-ionica, con sede ad Ancona, la cui presidenza di turno è attualmente affidata all'Italia; un finanziamento è altresì previsto per l'Unione per il Mediterraneo, mentre non risulta alcun finanziamento per l'InCE, previsto in precedenti versioni del decreto-legge.

Per quanto concerne le iniziative per lo sminamento umanitario, il decreto-legge prevede uno stanziamento di un milione di euro al fine di assolvere agli obblighi internazionali assunti dall'Italia, anche tenuto anche conto dei nuovi impegni derivanti dalla ratifica della Convenzione di Oslo sul munizionamento a grappolo che potrà auspicabilmente essere rapidamente conclusa dal Parlamento: attualmente il relativo disegno di legge è all'esame della Commissione Affari esteri del Senato.

Il decreto-legge prevede inoltre la prosecuzione degli interventi operativi di emergenza e di sicurezza per la tutela dei cittadini italiani, degli interessi italiani e delle strutture della rete diplomatica nei territori ad elevato rischio, nonché il rifinanziamento del fondo destinato al rafforzamento delle misure di sicurezza attiva e passiva degli edifici adibiti a sedi delle rappresentanze diplomatiche, degli uffici consolari, degli istituti italiani di cultura e delle istituzioni scolastiche all'estero.

In conclusione, il decreto-legge conferma la capacità dell'Italia ad assumere un ruolo di responsabilità sulla scena internazionale, soprattutto in quelle aree geopolitiche di crisi che richiedono un'efficace cooperazione tra presenza militare e ricostruzione civile e per le quali il nostro Paese ha sviluppato una significativa capacità d'intervento.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, osserva che il provvedimento in esame dispone la proroga, fino al 30 giugno 2011, degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a



sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia.

Precisa quindi che, per quanto concerne specificamente la competenza della Commissione Difesa, si soffermerà sulle novità contenute nel presente decreto rispetto ai precedenti provvedimenti di proroga. Per le parti in cui invece sono riprodotte norme già previste in precedenza, rinvierà alla documentazione predisposta dagli Uffici.

L'articolo 4 reca le autorizzazioni di spesa dal 1° gennaio al 30 giugno 2011 necessarie alla proroga del termine per la partecipazione italiana a diverse missioni.

Evidenzia come le spese autorizzate riguardano missioni, tutte già previste dal precedente decreto di proroga (articolo 4 del decreto-legge n. 102 del 2010, convertito dalla legge n. 126 del 2010). Non sono invece ulteriormente prorogate le spese riferite alla missione denominata MINUSTAH, riferita ad Haiti, nonché a quella della Guardia di finanza nell'ambito della missione EUBAM RAFAH.

Dal confronto delle relative autorizzazioni di spesa emerge la scelta strategica di una progressiva ma consistente riduzione dell'impegno nei Balcani e del rafforzato investimento di risorse umane ed economiche nel teatro afgano, in cui la consistenza del personale presente, durante il primo semestre 2011, sarà aumentata, fino a raggiungere una media di 4.200 unità.

Un primo, limitato, elemento di novità si registra al comma 17 di tale articolo 4. Esso opportunamente autorizza una spesa pari a 80.506.000 milioni di euro, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011, per la stipulazione di contratti di assicurazione di durata annuale, spesa che non era invece espressamente prevista nei precedenti decreti, ove si faceva riferimento alle sole spese contrattuali di trasporto e per la realizzazione di infrastrutture connesse allo svolgimento delle missioni.

Il successivo comma 18 autorizza la spesa di 7.988.794 euro per l'intero anno 2011, per consentire ai comandanti dei contingenti militari impegnati nelle missioni in Afghanistan, in Libano e nei

Balcani di disporre interventi urgenti, ovvero acquisti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, per soddisfare esigenze di prima necessità delle popolazioni, compreso il ripristino dei servizi di prima necessità. Il precedente decreto aveva provveduto ad un analogo finanziamento di 2.679.906 euro, limitato tuttavia all'ambito della missione ISAF in Afghanistan e non anche a quelle nei teatri del Libano e dei Balcani.

Il comma 31 incrementa, per l'anno 2011, di 2.500.000 euro la dotazione del Fondo per le esigenze prioritarie del Ministero della difesa, stabilendo che sia destinata alle esigenze connesse alla Celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. La relazione illustrativa esplicita che tale finanziamento è destinato allo svolgimento di celebrazioni «che coinvolgono profili connessi anche con la partecipazione del personale militare alle missioni internazionali».

Il comma 32 stabilisce che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in attuazione del memorandum di intesa di cooperazione tecnica nel settore della sicurezza tra Italia ed Panama, stipulato il 30 giugno 2010, è autorizzato a cedere, a titolo gratuito, al Governo panamense quattro unità navali «classe 200/s» in dotazione al Corpo delle capitanerie di porto. Obiettivo del *memorandum* è quello di favorire – anche con il decisivo contributo della consolidata esperienza offerta da settori specializzati dell'amministrazione e dell'imprenditoria italiana – l'acquisizione di un adeguata capacità nel settore del monitoraggio e controllo del traffico navale da parte di Panama.

L'articolo 5 detta disposizioni in materia di personale impiegato nelle missioni internazionali. Sono essenzialmente richiamate le disposizioni attualmente vigenti e contenute nei commi da 1 a 9 dell'articolo 3 della legge n. 108 del 2009, nell'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 152 del 2009 e nell'articolo 5, comma 2-bis, del decreto-legge 102 del 2010. Non essendovi elementi di novità, ritiene opportuno non soffermarsi su tali disposi-

zioni se non per evidenziare che la disciplina in esame risulta estremamente stratificata. Essa si compone infatti di una serie di rinvii normativi « a catena », che inevitabilmente finiscono con interessare anche disposizioni ormai abrogate, in quanto confluite nel Codice dell'ordinamento militare.

Si tratta dell'ennesima testimonianza di quanto sia necessario procedere speditamente all'elaborazione di una « legge quadro delle missioni internazionali », che si integri con il codice e che rechi una disciplina generale di tale materia.

Il comma 3 dell'articolo 5 del decreto-legge in esame, attraverso una modifica al Codice dell'ordinamento militare reca talune disposizioni in materia di impiego degli aeromobili a pilotaggio remoto (APR) di peso inferiore ai 20 chilogrammi impiegati per monitorare l'area delle operazioni che si svolgono nei teatri operativi. In particolare, si specifica che i citati APR, salvo i casi contemplati dall'articolo 247, comma 4, del medesimo codice possano essere utilizzati esclusivamente in aree identificate sottoposte al divieto temporaneo di sorvolo. Si precisa anche che al personale militare, munito di apposita qualifica, non vengono riconosciuti specifici emolumenti.

L'articolo 6 reca disposizioni in materia penale, rinviando integralmente alla disciplina già vigente riferita alle missioni.

L'articolo 7, reca disposizioni in materia contabile, rinviando integralmente alle norme già vigenti, (articolo 5, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 152 del 2009).

Presenta invece un elemento di novità il comma 2, che autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze, su richiesta delle Amministrazioni interessate, ad anticipare una somma non superiore alla metà delle spese autorizzate dal decreto. La corrispondente disposizione del precedente decreto autorizzava invece anticipazioni non superiori a due sestimi.

L'articolo 8 reca, infine, le disposizioni relative alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione del presente decreto-legge, pari complessivamente a 754,3 milioni di euro per l'anno 2011

mediante l'utilizzo del Fondo per le missioni internazionali di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006). Viene dunque integralmente utilizzata la disponibilità del fondo, in cui sono stati stanziati dalla legge di stabilità per il 2011 (comma 27 dell'articolo 1, della legge n. 220 del 2010), 750 milioni di euro per la proroga della partecipazione italiana fino al 30 giugno 2011. A questo stanziamento si aggiungono i 4,3 milioni di euro, già previsti dal comma 5 dell'articolo 55 del decreto-legge n. 78 del 2010.

Conclusivamente, rileva come il provvedimento confermi sostanzialmente il quadro normativo in essere, nonché gli impegni internazionali dello Stato e le scelte strategiche assunte negli ultimi tempi.

I sottosegretari Giuseppe COSSIGA e Alfredo MANTICA si riservano di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Augusto DI STANISLAO (IdV) rileva che gli odierni interventi dei relatori ricalcano sostanzialmente le relazioni svolte in occasione dei precedenti decreti di proroga delle missioni internazionali. A suo avviso, invece, sarebbe stato opportuno che si fosse tenuto conto del lavoro svolto nell'ambito dell'esame sui progetti di legge riguardanti la legge quadro sulla partecipazione alle missioni internazionali, recentemente concretizzatosi nella predisposizione di un testo unitario delle varie proposte, unanimemente condiviso. Domanda, quindi, ai colleghi della maggioranza e al Governo per quale motivo non si riesca a far progredire tale importante provvedimento facendolo finalmente approdare in Assemblea. Ritiene, infatti, che sia finalmente arrivato il momento per interrompere la prassi di emanare a cadenza periodica provvedimenti di proroga delle missioni militari all'estero che, tra l'altro, spesso recano anche disposizioni a queste completamente estranee. Giudica quindi negativamente la posizione di inerzia del Governo su tale importante testo legislativo attraverso cui sarebbe possibile

sviluppare un dibattito politico serio sulle missioni internazionali che, invece, l'uso della decretazione d'urgenza non rende possibile.

In conclusione, evidenzia che la posizione del proprio gruppo non è contraria alle missioni internazionali in sé, ma all'utilizzo strumentale delle risorse ad esse destinate e a talune iniziative di mera propaganda del Ministro della difesa.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, replicando alle osservazioni dell'onorevole Di Stanislao riguardanti la legge quadro sulle missioni internazionali, e rinviando ogni ulteriore determinazione ad una sede propria, ovvero all'Ufficio di presidenza, desidera ribadire comunque che le Commissioni riunite Esteri e Difesa hanno lavorato proficuamente per oltre due anni a suddetto provvedimento e che non ha ravvisato da parte di nessuna componente politica la volontà di non procedere alla sua approvazione, né tale volontà può essere imputabile al Governo.

Augusto DI STANISLAO (IdV), prendendo atto di quanto precisato dal Presidente in merito alla condivisione da parte di tutti i gruppi dell'opportunità di concludere rapidamente l'esame della legge quadro sulle missioni internazionali, preannuncia che presenterà al riguardo una risoluzione.

Antonio RUGGHIA (PD) reputa opportuno attendere l'intervento dei rappresentanti dell'Esecutivo prima di proseguire ulteriormente nel dibattito. Invita pertanto il Governo a manifestare le proprie valutazioni.

Francesco Saverio GAROFANI (PD) si associa alla richiesta, motivata sul piano delle prassi parlamentari ma anche e soprattutto sul piano di una corretta dinamica dei rapporti tra Governo e Parlamento.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA chiarisce che la scelta del Governo di intervenire nel dibattito in un momento successivo non deve essere interpretata come irrispettosa verso il Parlamento. Al contrario, essendo già intervenuto un rappresentante del gruppo dell'Italia dei valori appare invece corretto attendere che anche gli altri gruppi manifestino i propri orientamenti affinché il Governo possa replicare in modo esaustivo a tutti.

Mario BARBI (PD) ritiene che l'intervento del collega Di Stanislao abbia riguardato l'organizzazione dei lavori delle Commissioni e fosse finalizzato a delineare il contesto complessivo in cui si colloca il provvedimento in titolo, cui non sono estranee le proposte di legge-quadro sulle missioni internazionali. Ciò premesso, non sussistono ostacoli per il Governo a dare seguito alla richiesta del suo gruppo circa la opportunità di acquisire il contributo del Governo all'inizio dell'esame preliminare per poi procedere ad un dibattito di merito qualificato e proficuo.

Augusto DI STANISLAO (IdV), conferma che il suo precedente intervento può essere qualificato come vertente sull'ordine dei lavori nella misura in cui attiene alla programmazione dei lavori delle Commissioni. Ribadisce in ogni caso il valore politico della sua richiesta di procedere speditamente all'elaborazione della legge quadro sulle missioni internazionali, superando la posizione di sostanziale inerzia del Governo.

Francesco Saverio GAROFANI (PD), replicando alle argomentazioni dell'onorevole Dozzo evidenzia come la prassi secondo cui il Governo manifesta le proprie valutazioni nella fase iniziale di esame dei decreti legge di proroga delle missioni internazionali non abbia una mera valenza procedurale. Costituisce invece un atto dal pregnante significato politico ed istituzionale, in quanto consente alle Commissioni

di svolgere un più proficuo esame parlamentare del provvedimento. Saltare questa fase rappresenta dunque una mancanza di rispetto del ruolo degli organi parlamentari.

Gianpaolo DOZZO (LNP), *relatore per la III Commissione*, alla luce degli interventi dei colleghi sottolinea che l'esame in corso riguarda il decreto-legge in titolo e non anche le proposte di legge-quadro sulle missioni internazionali, per cui esso può proseguire senz'altro sulla base del testo del provvedimento. Ritiene inoltre che il ruolo del Parlamento non sia smiunito se l'esame preliminare contempla innanzitutto i diversi contributi dei colleghi commissari e solo successivamente quelli del Governo.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, considera legittima la richiesta degli esponenti del Partito democratico, ma rileva che occorra comunque prendere atto della volontà del Governo di intervenire in un secondo momento, scelta che rientra nelle facoltà dell'Esecutivo. Ricorda in ogni caso che il dibattito non si conclude nella giornata odierna e, dunque, il Governo potrà svolgere le proprie valutazioni, se riterrà di farlo, anche nella giornata di domani.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA osserva che l'esame preliminare del decreto-legge in titolo non costituisce la sede in cui svolgere un'analisi sugli scenari politici in cui hanno luogo le missioni internazionali. Peraltro, vi è piena disponibilità da parte del Ministero degli affari esteri a svolgere un simile approfondimento. La seduta odierna, come sottolineato dall'onorevole Dozzo, ha invece per oggetto esclusivo l'esame del testo del decreto-legge in titolo, su cui ritiene opportuno procedere a talune osservazioni.

Quanto all'impegno finanziario a favore degli interventi di ricostruzione civile, sottolinea che l'importo complessivo, pari a 61,9 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro da destinare ad interventi di messa in sicurezza delle sedi diplomatico-consolari,

è del tutto analogo a quello stanziato nel precedente periodo. Il testo evidenzia taluni profili problematici per quanto riguarda le norme in tema di conferimento di incarichi di consulenza e in tema di trascinarsi di residui di stanziamento. Si tratta di questioni decisive per l'attività di ricostruzione civile a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

Ritiene siano meritevoli di attenzione anche altri aspetti quali, ad esempio, l'eventuale assunzione di impegni a favore dell'InCE, in qualità di struttura istituzionale di supporto all'azione di sostegno ai Balcani occidentali, nonché l'introduzione di apposite norme di contrasto alle mutilazioni genitali femminili. A suo avviso, è proficuo cogliere l'opportunità di questo provvedimento per procedere a specifici aggiornamenti di scenario come, ad esempio, sulla situazione in Sudan, dove si sta svolgendo il referendum per l'autonomia della parte meridionale.

Francesco TEMPESTINI (PD) dà atto al sottosegretario Mantica di avere fatto chiarezza circa l'orientamento del Governo sull'impostazione di questo dibattito. In tal modo si è reso esplicito un intento di cambiamento della prassi che vede l'intervento dei rappresentanti dei dicasteri degli affari esteri e della difesa seguire immediatamente l'intervento illustrativo dei relatori al fine di delineare il quadro di contesto politico in cui si collocano le missioni internazionali. A suo avviso sarebbe auspicabile che la prassi finora seguita fosse mantenuta anche in questa occasione, tenuto conto del suo specifico significato politico e non solo procedurale. Inoltre, fornire un inquadramento complessivo iniziale corrisponde ad un vantaggio per il Governo anche ai fini di una corretta impostazione del successivo dibattito.

Alla luce di quanto segnalato dal sottosegretario Mantica, sottolinea che nelle prossime sedute il suo gruppo procederà al consueto approfondimento di carattere generale sui diversi scenari di crisi, ritenendo che una sede separata, quale ad esempio un'audizione, non soddisfi piena-

mente le esigenze di natura istruttoria connesse all'esame del decreto-legge in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA ribadisce che la posizione del Governo di prendere la parola in un momento successivo della discussione costituisce un atto di cortesia verso l'onorevole Di Stanislao, che ha già svolto il proprio intervento, e verso gli altri commissari, in quanto consentirà di poter affrontare esaustivamente gli argomenti che emergeranno nel prosieguo del dibattito. Peraltro, come rappresentante del Ministero della Difesa, non ritiene che sia necessario raffigurare un inquadramento complessivo di un provvedimento che, come noto, si limita a prorogare missioni che attuano strategie di politica internazionale ben note.

Francesco BOSI (UdC) osserva che le difficoltà che si ravvisano ogni volta che il

Parlamento si trova ad esaminare i provvedimenti di proroga delle missioni discendono, a suo avviso, principalmente dal fatto che per motivi amministrativi e finanziari le proroghe sono di durata semestrale anziché annuale. Ciò anche in riferimento agli impegni in teatri che sono operativi ormai già da diversi anni.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 11 gennaio 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.55 alle 17.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Atto n. 302 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*) ... 14

##### ATTI DEL GOVERNO

Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Stefano Saglia.

##### La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Atto n. 302.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 22 dicembre 2010.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 22 dicembre scorso è stato concluso l'esame preliminare del provvedimento in titolo.

Luigi LAZZARI, *relatore per la X Commissione*, segnala ai colleghi che sta esaminando, insieme al collega Guido Dussin, relatore per la VIII Commissione, la copiosa documentazione pervenuta da più parti in relazione allo schema di decreto legislativo in esame, che risulta estremamente complesso e non privo di tecnicità di difficile comprensione. A tale proposito fa presente, anche a nome del collega relatore della VIII Commissione, l'opportunità di procedere alla costituzione di un comitato ristretto delle due Commissioni che, comunque garantendo la rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi, possa esaminare le tecnicità presenti nel provvedimento e quindi predisporre una proposta di parere da portare poi all'attenzione delle Commissioni in sede plenaria ai fini della relativa votazione.

Anna Teresa FORMISANO (UdC), nel concordare sostanzialmente con la proposta avanzata dai relatori, domanda chiarimenti relativamente alle modalità della composizione del comitato ristretto delle due Commissioni.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, chiarisce che il comitato ristretto proposto dai



relatori, qualora fosse nominato, sarebbe composto in modo da garantire la rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi presenti nelle due Commissioni.

Le Commissioni deliberano quindi di nominare un comitato ristretto ai fini

della predisposizione della proposta di parere da sottoporre all'esame delle Commissioni in sede plenaria, riservandosi le presidenze di indicarne i componenti sulla base delle designazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.30.**

# I COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	16
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	16
Sulle problematiche relative alle ipotesi di modifica della parte seconda della Costituzione ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	16
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero della salute. Atto n. 304 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	17
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente la riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della difesa e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della performance di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Atto n. 305 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	18
SEDE REFERENTE:	
Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati <i>burqa</i> e <i>niqab</i> . C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo, C. 3368 Vaccaro, C. 3715 Reguzzoni, C. 3719 Garagnani e C. 3760 Bertolini ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ...	19
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. Emendamenti C. 2326-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	20
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. Emendamenti C. 2326-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	20
AVVERTENZA .....	20

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 11 gennaio 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 12.55.

#### INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

**La seduta comincia alle 12.55.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Sulle problematiche relative alle ipotesi di modifica della parte seconda della Costituzione.**

(*Deliberazione di una proroga del termine*).



Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di richiedere una ulteriore proroga, al 30 aprile 2011, del termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva in titolo, che la Commissione sta svolgendo congiuntamente alla Commissione affari costituzionali del Senato e la cui scadenza, originariamente fissata al 31 marzo 2010, era stata prorogata una prima volta al 31 luglio 2010 e successivamente al 31 dicembre 2010.

Essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento, propone quindi di deliberare la proroga al 30 aprile 2011 del termine di conclusione dell'indagine.

Gianclaudio BRESSA (PD) ritiene opportuno addivenire a un chiarimento, nell'ambito di una riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni affari costituzionali di Camera e Senato, sulla effettiva volontà di tutti di procedere nell'indagine conoscitiva in titolo.

Mario TASSONE (UdC), nel dirsi d'accordo con il deputato Bressa, aggiunge che sarebbe opportuno che la riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle due Commissioni affari costituzionali si svolgesse quanto prima, in modo da evitare ulteriori ritardi nei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, fa presente di aver già preso contatti con la presidenza della Commissione affari costituzionali del Senato per fissare quanto prima una riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi. Ricorda, peraltro, che la Commissione affari costituzionali del Senato è in questo momento assorbita dai lavori relativi all'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 225 del 2010, cosiddetto « mille proroghe ».

La Commissione delibera di prorogare al 30 aprile 2011 il termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva.

**La seduta termina alle 13.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Francesca Martini.*

**La seduta comincia alle 13.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero della salute.**

**Atto n. 304.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 dicembre 2010.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i rilievi della Commissione affari sociali sullo schema in esame, mentre la Commissione bilancio non ha ancora espresso i propri.

Gianclaudio BRESSA (PD) ritiene che il modello organizzativo delineato nello schema in esame avrebbe potuto andar bene prima della riforma del titolo V della parte II della Costituzione, ma sia anacronistico oggi, essendo le competenze in materia di organizzazione sanitaria passate per la gran parte alle regioni per effetto della predetta riforma. Allo stato, rimangono attribuite al livello nazionale solo alcune competenze residuali, ancorché senz'altro importanti, come quella di alta programmazione, quella di monitoraggio sui livelli essenziali di assistenza e quella di supervisione epidemiologica sul territorio nazionale. Si tratta di competenze per l'assolvimento delle quali occorrerebbe un ministero con personale ridotto, ma altamente qualificato: lo schema in esame fa riferimento invece a una struttura con migliaia di dipendenti, nella quale le figure qualificate, come dirigenti

e ricercatori, sono relativamente poche e addirittura si riducono di numero. In definitiva, si tratta di una proposta senza ambizioni, che rispecchia una concezione superata di quel che un ministero della salute debba essere.

Mario TASSONE (UdC) ricorda che il suo gruppo espresse a suo tempo forti perplessità sull'opportunità della ricostituzione del ministero della salute dopo il trasferimento alle regioni delle competenze in materia di organizzazione sanitaria. A suo avviso, lo schema in esame conferma quelle perplessità, tentando invano di fornire una legittimazione a una struttura che, per compiti e responsabilità, non dovrebbe avere più la dignità di un ministero, tanto più che per molti aspetti è stata configurata come una appendice del ministero dell'economia e delle finanze.

Pierluigi MANTINI (UdC), dopo aver manifestato qualche perplessità sul disegno organizzativo di fondo proposto dallo schema in esame e sulla riduzione del personale dirigente e di ricerca ed aver auspicato un chiarimento da parte del Governo su questi punti, ricorda che uno dei problemi di fondo della sanità italiana sta nel sistema di selezione dei dirigenti sanitari, a partire dal direttore generale. In base all'attuale sistema, le nomine dei dirigenti spettano agli organi politici della regione e sono basate più sulla affiliazione politica che sul possesso delle necessarie competenze dirigenziali e professionali: di fatto, gli incarichi sanitari sono lottizzati tra le diverse forze politiche. Per contrastare questa tendenza il suo gruppo ha già in passato evidenziato la necessità, da una parte, di stabilire requisiti uniformi sul territorio nazionale per la nomina alle posizioni dirigenziali nella sanità e, dall'altra parte, di creare una agenzia nazionale per la selezione dei dirigenti e per la formazioni di elenchi cui le regioni possano attingere al momento delle nomine,

in modo da temperare l'eccessiva discrezionalità di scelta. A suo avviso, un compito di questo tipo avrebbe potuto essere affidato al ministero della salute: di tutto questo, invece, non c'è traccia nello schema di regolamento in esame.

Raffaele VOLPI (LNP) ritiene che le critiche svolte dai colleghi fin qui intervenuti siano prive di fondamento. Non c'è dubbio, infatti, che, anche nel momento in cui le competenze organizzative in materia sanitaria sono state trasferite alle regioni, un coordinamento a livello nazionale nella forma di un ministero della salute sia indispensabile. È infatti essenziale assicurare una supervisione a livello nazionale su tutta una serie di settori sanitari, dai trapianti alle trasfusioni. Né, a suo avviso, può sostenersi che il modello organizzativo proposto dallo schema in esame sia privo di progettualità: al contrario, non mancano elementi di innovazione significativi, anche se certamente in ambiti così complessi non si possono operare trasformazioni radicali in poco tempo.

Gianclaudio BRESSA (PD) precisa che il suo gruppo non è contrario all'esistenza del ministero della salute, ma ritiene che lo stesso dovrebbe essere dotato soprattutto di personale qualificato, in grado di svolgere al meglio i pochi compiti di alta programmazione e di monitoraggio che il nuovo riparto delle competenze legislative e amministrative nel campo dell'organizzazione sanitaria ha lasciato al livello nazionale.

Raffaele VOLPI (LNP) esprime il dubbio che l'unica preoccupazione del deputato Bressa sia per la riduzione del numero di ricercatori.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente la riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro**

della difesa e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della performance di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Atto n. 305.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 dicembre 2010.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che né la Commissione bilancio, né la Commissione difesa hanno ancora espresso i propri rilievi sullo schema in esame.

Gianclaudio BRESSA (PD), dopo aver riscontrato l'assenza del rappresentante del Governo competente sul provvedimento, osserva che quest'ultimo non presenta, a giudizio del suo gruppo, aspetti problematici, recando innovazioni semplici e ragionevoli. D'altra parte, non può fare a meno di ricordare che, nonostante ripetuti solleciti ad esso rivolti nelle sedi opportune, l'attuale Governo non ha fino ad oggi chiarito al Parlamento e al paese quale sia il modello di difesa che ha in mente. Prende quindi atto che, in materia di difesa, il dibattito si concentra su questioni di dettaglio, come quelle affrontate dallo schema in esame, mentre il quadro d'insieme rimane oscuro.

Mario TASSONE (UdC) ritiene essenziale che il Governo fornisca un quadro d'insieme delle principali questioni organizzative relative alla trasformazione delle forze armate del paese e alle loro relazioni con le forze di polizia e che affronti i problemi più urgenti. In mancanza di tale quadro d'insieme, il Parlamento non dispone degli elementi conoscitivi necessari per valutare con piena cognizione di causa una innovazione normativa come quella proposta nello schema di regolamento in esame.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.30.**

#### SEDE REFERENTE

Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

**La seduta comincia alle 13.30.**

Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati *burqa* e *niqab*.

C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo, C. 3368 Vaccaro, C. 3715 Reguzzoni, C. 3719 Garagnani e C. 3760 Bertolini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 dicembre 2010.

Donato BRUNO, *presidente*, dopo aver ricordato che vi sono ancora alcuni deputati iscritti a parlare, invita gli stessi ad intervenire al più tardi nella seduta di domani, in modo da poter concludere la discussione di carattere generale e procedere, come convenuto, alla nomina di un comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato delle proposte di legge in titolo.

Mario TASSONE (UdC) invita la relatrice ad integrare nelle prossime sedute la propria relazione per dare conto delle novità intervenute sul panorama internazionale in relazione alla materia trattata dalle proposte di legge, in modo che la Commissione disponga di un quadro di informazioni più ampio ed aggiornato.

Donato BRUNO, *presidente*, ritiene condivisibile l'esigenza manifestata dal deputato Tassone. Al riguardo ricorda che sul panorama internazionale, e in particolare sul dibattito svoltosi in Francia, forniscono ragguagli i documenti di istruttoria predisposti dagli uffici della Camera, ai quali rinvia. Quindi, nessun altro chiedendo di

intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.35.**

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.**

**Emendamenti C. 2326-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Maria Elena STASI (Pdl), relatore, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.40.**

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.*

**La seduta comincia alle 16.50.**

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.**

**Emendamenti C. 2326-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo la relatrice, impossibilitata a prendere parte alla seduta, rileva che gli emendamenti 4.100 e 5.100 delle Commissioni non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

**La seduta termina alle 16.55.**

**AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Azerbaijan per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatti a Baku il 21 luglio 2004, approvato dal Senato.*

*Emendamenti C. 3835 Governo.*

*Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Canada per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo d'intesa, fatta ad Ottawa il 3 giugno 2002.*

*Emendamenti C. 3836-A Governo, approvato dal Senato.*

*Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia sulla*

*cooperazione transfrontaliera di polizia, fatto a Lubiana il 27 agosto 2007. Emendamenti C. 3827-A Governo.*

*Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa allo sdoganamento centralizzato, concernente l'attribuzione delle spese di riscossione nazionali trattenute allorché le risorse proprie tradizionali sono messe a disposizione del bilancio dell'UE, fatta a Bruxelles il 10 marzo 2009 (esame emendamenti C. 3356-B Governo.*

*Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e*

*il Governo della Repubblica di Moldova per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 3 luglio 2002, approvato dal Senato.*

*Emendamenti C. 3881 Governo.*

*Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federativa del Brasile in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma l'11 novembre 2008, approvato dal Senato.*

*Emendamenti C. 3882 Governo.*

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	22
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia, che abroga la decisione quadro 2004/68/GAI. COM(2010)94 def. ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	22
Iniziativa per una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'ordine di protezione europeo. 17513/09 COPEN 247, COR 1 e PE-CONS 2/10 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	26
SEDE REFERENTE:	
Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 668 Lussana e C. 657 D'Antona ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	26
Disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori. C. 2011 Ferranti, C. 52 Brugger e C. 1814 Bernardini ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	26
AVVERTENZA .....	26

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 11 gennaio 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.10 alle 16.30.

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.*

**La seduta comincia alle 16.30.**

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo**

**sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia, che abroga la decisione quadro 2004/68/GAI. COM(2010)94 def.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia, che abroga la decisione quadro 2004/68/GAI (COM(2010)94 def).

L'esame dell'atto, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, si concluderà con l'adozione di un documento finale.



Il documento finale, così come già avvenuto in altre occasioni, sarà trasmesso oltre che al Governo, quale diretto destinatario, anche al Consiglio europeo ed al Parlamento europeo, in un'ottica di dialogo tra le istituzioni nazionali e quelle europee.

Angela NAPOLI (FLI), *relatore*, ricorda che il 29 marzo 2010 la Commissione europea ha presentato una proposta di direttiva relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia, che abroga la decisione quadro 2004/68/GAI (COM(2010)94).

La gravità del problema affrontato dalla proposta di direttiva in esame è sottolineata nella valutazione di impatto che accompagna la proposta stessa (SEC(2009)356): nell'Unione europea la percentuale di minori esposti al rischio di abuso sessuale varierebbe tra il 10 per cento e il 20 per cento. Ricerche specifiche hanno evidenziato un progressivo incremento del fenomeno. Sempre più bassa sarebbe inoltre l'età delle vittime coinvolte nella pedopornografia e più esplicite e violente le immagini. Circa 1500 sarebbero i siti Internet contenenti materiale pedopornografico individuati nel 2008.

La proposta in esame intende pertanto aggiornare la normativa UE al fine di stabilire norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni, anche relativamente a forme di abuso non contemplate nella decisione quadro vigente – in particolare, le nuove forme che si avvalgono di strumenti informatici – integrando le disposizioni in materia contenute nella più recente Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale del 25 ottobre 2007 (Convenzione di Lanzarote).

Ricorda che il disegno di legge di ratifica ad esecuzione della Convenzione europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale è all'esame della Camera dei deputati in terza lettura.

La relazione introduttiva sottolinea che rispetto alla citata Convenzione del

Consiglio d'Europa, la proposta risulterebbe più avanzata, in particolare, per quanto riguarda: l'interdizione a carico del condannato dall'esercizio di attività che comportino contatti con i minori; l'introduzione di meccanismi che impediscano l'accesso alle pagine Internet contenenti materiale pedopornografico; la qualifica di reato nel caso in cui si costringa un minore a compiere atti sessuali con un terzo; la non applicazione di sanzioni alle giovani vittime. Rispetto agli obblighi imposti dalla Convenzione, la proposta intende inoltre introdurre disposizioni più stringenti per quanto riguarda la misura delle sanzioni, l'accesso all'assistenza legale gratuita per le vittime e il contrasto delle attività che incitano all'abuso e al turismo sessuale a danno di minori.

Passando all'esame del contenuto delle proposte, per quanto riguarda i reati di abuso sessuale (articolo 3), si prevede che gli Stati membri adottino misure necessarie affinché sia punita la condotta intenzionale di colui che: per scopi sessuali, induce un minore, che non ha raggiunto l'età del consenso sessuale prevista dalla normativa nazionale, ad assistere anche senza partecipare ad abusi sessuali o ad atti sessuali (reclusione non inferiore nel massimo a due anni); compie atti sessuali con un minore che non ha raggiunto l'età del consenso sessuale prevista dalla normativa nazionale (reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni); compie atti sessuali con un minore, e a tal fine: i) abusa di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore, (reclusione non inferiore nel massimo a otto anni), oppure ii) abusa della situazione di particolare vulnerabilità del minore, dovuta soprattutto a disabilità fisica o psichica o a uno stato di dipendenza, (reclusione non inferiore nel massimo a otto anni), oppure iii) fa uso di coercizione, forza o minaccia, (reclusione non inferiore nel massimo a dieci anni); costringe un minore a compiere atti sessuali con un terzo (reclusione non inferiore nel massimo a dieci anni).

Relativamente ai reati di sfruttamento sessuale (articolo 4) sarà punita la condotta intenzionale di colui che: induce un minore a partecipare a spettacoli pornografici (reclusione non inferiore nel massimo a due anni); trae profitto da un minore o altrimenti lo sfrutta ai fini della partecipazione a spettacoli pornografici (reclusione non inferiore nel massimo a due anni); assiste consapevolmente a spettacoli pornografici ai quali partecipano minori (reclusione non inferiore nel massimo a due anni); recluta un minore affinché partecipi a spettacoli pornografici (reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni); induce un minore a partecipare alla prostituzione minorile (reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni); trae profitto da un minore o altrimenti lo sfrutta ai fini della prostituzione minorile (reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni); compie atti sessuali con un minore, ricorrendo alla prostituzione minorile (reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni); costringe un minore a partecipare a spettacoli pornografici (reclusione non inferiore nel massimo a otto anni); recluta un minore affinché partecipi alla prostituzione minorile (reclusione non inferiore nel massimo ad otto anni); costringe un minore alla prostituzione minorile (reclusione non inferiore nel massimo a dieci anni);

La proposta (artt. 5 e 6) conferma la qualifica di reati di pedopornografia per le seguenti condotte intenzionali, poste o meno in essere a mezzo di un sistema d'informazione, prevedendo il livello massimo delle sanzioni: produzione di materiale pedopornografico (reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni); distribuzione, diffusione o trasmissione di materiale pedopornografico (reclusione non inferiore nel massimo a due anni); offerta, fornitura o messa a disposizione di materiale pedopornografico (reclusione non inferiore nel massimo a due anni); acquisto o possesso di materiale pedopornografico (reclusione non inferiore nel massimo a un anno).

Due novità rispetto alla normativa vigente a livello UE sono costituite dalla previsione del reato di: accesso consapevole, a mezzo di un sistema d'informazione, a materiale pedopornografico (reclusione non inferiore nel massimo a un anno); adescamento di minori per scopi sessuali tramite Internet (« grooming »).

Saranno considerate aggravanti (articolo 9) per tutti i reati suindicati, purché non siano elementi costitutivi dei reati, le seguenti circostanze: il minore non ha raggiunto l'età del consenso sessuale prevista dalla normativa nazionale; il reato è stato commesso nei confronti di un minore in situazione di particolare vulnerabilità, dovuta a disabilità fisica o psichica o a uno stato di dipendenza; il reato è stato commesso da un familiare, da una persona che con il minore ha una relazione di convivenza o da altra persona mediante abuso di autorità; il reato è stato commesso da più persone insieme; il reato è stato commesso nel contesto di un'organizzazione criminale ai sensi della decisione quadro 2008/841/GAI; il colpevole è stato già condannato per reati della stessa specie; il reato ha messo in pericolo la vita del minore; il reato è stato commesso ricorrendo a violenze gravi o ha causato al minore un pregiudizio grave.

La proposta prevede inoltre che per scongiurare il rischio di reiterazione, la persona fisica condannata per uno dei reati previsti dalla proposta stessa sia interdetta, in via temporanea o permanente, dall'esercizio di attività che comportino contatti regolari con minori.

All'articolo 20 la proposta dispone che coloro che abbiano subito una condanna per i reati suindicati siano sottoposti a una valutazione del pericolo che rappresentano e dei possibili rischi di reiterazione, allo scopo di identificare programmi o misure di intervento appropriati.

La proposta prevede inoltre disposizioni relative alla responsabilità e alle sanzioni applicabili alle persone giuridiche (articolo 11 e articolo 12).



All'articolo 14 la proposta introduce una serie di disposizioni per agevolare lo svolgimento delle indagini e dell'azione penale.

Si prevede, tra l'altro, che: le indagini o l'azione penale avvengano d'ufficio e il procedimento penale possa continuare anche se la vittima ritratta le proprie dichiarazioni; i reati possano essere perseguiti per un congruo periodo di tempo in misura proporzionata alla gravità del reato in questione anche dopo che la vittima abbia raggiunto la maggiore età; siano autorizzate operazioni sotto copertura almeno nei casi in cui sia stato utilizzato un sistema d'informazione.

L'articolo 16 prevede un meccanismo per coordinare l'azione fra più giurisdizioni, nonché la possibilità che gli autori del reato provenienti dall'UE siano perseguiti anche se commettono il fatto al di fuori dell'UE (ad esempio, il cosiddetto turismo sessuale).

Gli Stati membri saranno inoltre tenuti ad adottare le misure necessarie affinché (articolo 18): le azioni specifiche decise per proteggere e assistere le vittime, a breve e lungo termine, nel recupero fisico e psico-sociale, siano adottate a seguito di una valutazione della particolare situazione di ogni giovane vittima, tenendo debito conto del parere, delle esigenze e dei timori del minore (articolo 18); sia assicurata un'appropriata assistenza alla famiglia della vittima.

La proposta (articolo 19) contiene inoltre disposizioni relative alla partecipazione del minore vittima del reato alle indagini e ai procedimenti penali, volte a garantire che: le autorità giudiziarie nominino uno speciale rappresentante per la vittima qualora, ai sensi della normativa nazionale, i titolari della responsabilità genitoriale non siano autorizzati a rappresentare il minore nei procedimenti penali; le vittime abbiano accesso alla consulenza e all'assistenza legale gratuita nei procedimenti penali relativi a quei reati; l'audizione del minore abbia luogo senza ritardi ingiustificati dopo la segnalazione dei fatti alle autorità competenti, e in luoghi adattati allo scopo; il minore sia ascoltato da operatori for-

mati a tale scopo; le audizioni si svolgano nel numero più limitato possibile e solo se strettamente necessarie ai fini del procedimento penale; il minore sia accompagnato dal suo rappresentante legale o, se del caso, da un adulto di sua scelta, salvo motivata decisione contraria nei confronti di tale adulto.

La proposta stabilisce inoltre che le audizioni del minore vittima del reato ovvero del minore testimone dei fatti possano essere videoregistrate e le videoregistrazioni possano essere utilizzate come prova nel procedimento penale, conformemente alle disposizioni di diritto interno.

L'articolo 21 della proposta impone, inoltre, agli Stati membri l'obbligo di adottare le misure necessarie per ottenere che dal loro territorio siano bloccati gli accessi degli utenti Internet alle pagine Internet che contengono o diffondono materiale pedopornografico. Il blocco sarà soggetto ad adeguate garanzie affinché sia limitato allo stretto necessario, gli utenti siano informati dei motivi di tale blocco e i fornitori di contenuto siano informati, nella misura del possibile, della possibilità di contestarlo. Gli Stati membri adotteranno inoltre le misure necessarie per ottenere l'eliminazione delle pagine Internet che contengono o diffondono materiale pedopornografico.

Per quanto concerne l'iter del provvedimento dinanzi alle istituzioni europee, segnala l'ultimo documento del Consiglio (16958/10) relativo all'accordo generale raggiunto nella riunione del 2 dicembre 2010.

Segnala inoltre che il Parlamento europeo discuterà la proposta in plenaria il 10 maggio 2011. Il 16 dicembre la relatrice, on. Roberta Angelilli, ha presentato alla Commissione libertà civili giustizia e affari interni del Parlamento europeo la sua proposta di risoluzione legislativa che verrà esaminata prossimamente dalla Commissione LIBE stessa.

Fulvio FOLLEGOT, presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Iniziativa per una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'ordine di protezione europeo. 17513/09 COPEN 247, COR 1 e PE-CONS 2/10.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 4 maggio 2010.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, ricorda che l'esame dell'iniziativa in oggetto è stato avviato il 21 aprile 2010. Ricorda altresì che l'esame del provvedimento si concluderà con l'approvazione di un documento finale ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento.

Fa quindi presente che in materia è intervenuta la risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 14 dicembre 2010 sul progetto di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'ordine di protezione europeo e che l'esame della proposta in Consiglio si è bloccato in attesa della presentazione di un pacchetto di misure sulla protezione delle vittime da parte della Commissione europea nel corso del 2011.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.45.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.*

**La seduta comincia alle 16.45.**

**Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.**

**C. 668 Lussana e C. 657 D'Antona.**

*(Rinvio del seguito dell'esame).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 16 dicembre 2010.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire avverte che la prossima settimana si concluderà l'esame preliminare del provvedimento. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori.**

**C. 2011 Ferranti, C. 52 Brugger e C. 1814 Bernardini.**

*(Rinvio del seguito dell'esame).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 17 novembre 2010.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, ricorda che il provvedimento in esame è stato inserito nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di febbraio e che le Commissioni Affari costituzionali e Bilancio non hanno ancora espresso il parere sul testo risultante dagli emendamenti approvati. A tale proposito ricordo che la Commissione Bilancio ha chiesto al Governo una relazione tecnica volta a quantificare le spese del provvedimento. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.50.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la prevenzione e la repressione della tratta degli esseri umani e la protezione delle vittime, che abroga la decisione quadro 2002/629/GAI. COM(2010)95 def.*

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-03540 Di Biagio: Sull'erogazione dei servizi consolari agli italiani all'estero .....	27
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	29
5-03675 Motta: Sul rispetto dei diritti umani della popolazione saharawi .....	27
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	31
5-03688 Motta: Sul decesso di un cittadino italiano in Spagna .....	28
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	33
5-04016 Narducci: Sulla situazione dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles .....	28
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	34

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Alfredo Mantica.*

#### **La seduta comincia alle 15.**

#### **5-03540 Di Biagio: Sull'erogazione dei servizi consolari agli italiani all'estero.**

Il sottosegretario Alfredo MANTICA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato, aggiungendo che il Governo è impegnato a trovare una soluzione per garantire un rapido aggiornamento dei dati dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero (*vedi allegato 1*).

Franco NARDUCCI, *presidente*, intervenendo in sede di replica in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo che ha testé sottoscritto con il consenso

del presentatore, coglie l'occasione per segnalare al Governo le difficoltà che si trova ad affrontare la rete consolare italiana in attesa del completamento del processo di informatizzazione dei servizi, per il quale sollecita un'accelerazione.

Sottolinea inoltre il diffuso apprezzamento per l'istituzione della figura del funzionario itinerante, che permette di alleviare le difficoltà di natura logistica che i nostri connazionali incontrano per lo svolgimento di pratiche burocratiche, purtroppo in molti casi non adeguatamente operativa anche in conseguenza dei ritardi nell'aggiornamento dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero.

#### **5-03675 Motta: Sul rispetto dei diritti umani della popolazione saharawi.**

Il sottosegretario Alfredo MANTICA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Carmen MOTTA (PD) replicando, dichiara che si sarebbe aspettata più coraggio da parte del Governo nel prendere posizione rispetto ai gravi episodi verificatisi nel Sahara occidentale. Segnala in proposito che il bilancio degli scontri risulta essere di almeno tredici vittime e decine di feriti.

Manifesta apprezzamento per il richiamo fatto dal rappresentante del Governo alla risoluzione approvata dal Parlamento europeo, ricordando che tra i suoi punti qualificanti rientrano la condanna degli incidenti avvenuti durante la smobilitazione dell'accampamento di Gdaim Izyk e nella città di El Aaiun, l'auspicio di un'inchiesta indipendente internazionale finalizzata ad accertare gli avvenimenti e l'istituzione di un meccanismo di monitoraggio dei diritti umani nel Sahara occidentale.

Esprime sorpresa per una nota dell'ambasciata marocchina in Italia dello scorso novembre che accusa l'Algeria di avere organizzato le proteste e di manipolare i mezzi d'informazione italiani, ritenendola lesiva dell'immagine dell'Italia e di quella di un Paese amico.

Conclude manifestando l'auspicio che l'Italia non si limiti ad una posizione di equilibrio ma favorisca la pacificazione da raggiungersi attraverso l'autodeterminazione e garantisca il rispetto dei diritti umani fondamentali.

**5-03688 Motta: Sul decesso di un cittadino italiano in Spagna.**

Il sottosegretario Alfredo MANTICA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Carmen MOTTA (PD) replicando, ritiene imprecise alcune affermazioni fatte dalle autorità spagnole, a cominciare dalla presenza di segnaletica atta ad avvertire

della pericolosità della balneazione che invece sarebbe stata apposta solo successivamente al verificarsi della tragedia in questione.

Invita il Governo a proseguire nell'opera di assistenza alla famiglia della vittima ricordando in proposito che solo grazie agli sforzi compiuti dalla Prefettura di Parma e degli uffici consolari è stato possibile effettuare il rientro in Italia della salma.

**5-04016 Narducci: Sulla situazione dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles.**

Il sottosegretario Alfredo MANTICA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Franco NARDUCCI, *presidente*, replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta del Governo che non affronta le questioni centrali poste dalla sua interrogazione relative all'inadeguatezza dei servizi culturali offerti e allo spreco di risorse connesso all'affitto di sedi non idonee all'insegnamento della lingua italiana che ne risulta gravemente danneggiato.

Richiama in proposito le critiche decise espresse dall'autorevole intellettuale belga Pierre Mertens e manifesta forti perplessità sull'utilizzo per la sede di Bruxelles di un direttore di « chiara fama » che rappresenterebbe un inutile aggravio finanziario.

Auspica che il Governo possa operare con maggiore impegno e delineare una nuova strategia per attuare una seria politica culturale che sia all'altezza di quella degli altri grandi Paesi europei in una realtà di estrema rilevanza come Bruxelles.

Dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni in titolo.

**La seduta termina alle 15.45.**

## ALLEGATO 1

**5-03540 Di Biagio: Sull'erogazione dei servizi consolari agli italiani all'estero****TESTO DELLA RISPOSTA**

La Farnesina è fortemente impegnata ad ottimizzare i servizi agli italiani all'estero, anche tramite l'adozione di nuove tecnologie e metodi di lavoro.

In linea con il Codice dell'Amministrazione Digitale, il Ministero degli Esteri sta, infatti, introducendo sistemi informatici innovativi per conseguire tre obiettivi principali: ridurre i tempi di trattazione delle richieste dei connazionali, migliorare la comunicazione con le nostre sedi, assicurare un utilizzo più efficiente delle risorse umane e finanziarie.

Tra le innovazioni più significative, alcune delle quali già operative, vorrei ricordare: la Posta Elettronica Certificata, il Sistema Integrato delle Funzioni Consolari, il progetto « Servizi Consolari a distanza » e l'iniziativa del « funzionario itinerante ».

La capillare diffusione della Posta Elettronica Certificata consente l'invio digitale, immediato e sicuro, dei documenti, con lo stesso valore giuridico di una raccomandata con ricevuta di ritorno. In collaborazione con il Ministero dell'Interno abbiamo fatto in modo che i Consolati possano oggi trasmettere ai Comuni, con la Posta Elettronica Certificata, gli atti di stato civile dei cittadini residenti all'estero, per la loro trascrizione in Italia. Si risparmiano così tempo, carta e denaro.

Anche l'installazione del Sistema Integrato delle Funzioni Consolari garantisce una sensibile razionalizzazione dei processi di lavoro ed un notevole aumento dell'efficienza. La nuova piattaforma permette, infatti, all'operatore di erogare l'insieme dei servizi, grazie alla convergenza in un unico programma di tutte le fun-

zioni consolari informatizzate (stato civile, anagrafe, passaporti e pagamenti dei servizi consolari), fino ad oggi divise su diversi supporti.

Il Sistema Integrato delle Funzioni Consolari, condizione preliminare per l'erogazione dei servizi a distanza, è stato attivato presso tutti gli uffici consolari in Germania e Belgio, nonché a Berna, ossia nelle aree principalmente interessate dal processo di razionalizzazione della rete consolare. Il Sistema è stato poi recentemente esteso ad altri uffici in Europa (Tolosa, Lisbona, San Marino, Tbilisi, Spaiato, Timisoara, Edimburgo), in vista del suo progressivo utilizzo in tutta la rete consolare all'estero entro quest'anno.

Il progetto « Servizi Consolari a distanza » si articola in due fasi: la prima, detta anche « Tagliacode », già funzionante in oltre 70 sedi, prevede la gestione *on line* degli appuntamenti, annullando i tempi di attesa; la seconda, in via di attuazione, permetterà l'accesso al Consolato via *internet* e il dialogo telematico tra gli Uffici all'estero e le Banche dati della Pubblica Amministrazione.

Anche l'iniziativa del « funzionario itinerante » è in fase sperimentale. Pensata per Paesi caratterizzati da ampie distanze e difficoltà di collegamenti, il suo scopo è di acquisire, da cittadini, residenti in zone lontane dalla sede consolare, i dati biometrici per il passaporto. Va sottolineato che l'Italia è tra i pochi Stati che garantiscono l'emissione decentrata di passaporti elettronici.

Innovare non significa certo trascurare i sistemi più tradizionali. Sono stati per questo modernizzati i centralini telefonici

di molti Consolati. In alcuni casi, in linea con una prassi seguita da tutti i principali *partners* europei, si è fatto ricorso a « call center » esterni che – con un ridotto costo aggiuntivo – forniscono informazioni generali e guidano nella prenotazione degli appuntamenti.

Le informazioni utili devono poter viaggiare su diversi canali a disposizione dell'utente. I siti *web* delle nostre sedi all'estero, aggiornati mediante un continuo contatto con l'Amministrazione centrale, costituiscono, ad esempio, un ulteriore strumento di fondamentale importanza a beneficio dei nostri cittadini nel mondo.

Attraverso il portale del Ministero degli Esteri, i connazionali possono inoltre rivolgere specifici quesiti all'Ufficio Rela-

zioni con il Pubblico, che risponde direttamente oppure inoltra la domanda all'ufficio o alla sede interessata, dandone avviso al richiedente. Nel 2010 oltre l'80 per cento degli utenti si è dichiarato soddisfatto del servizio ottenuto.

Servire al meglio gli italiani all'estero è una priorità fondamentale per la Farnesina e la sua vasta rete. Le innovazioni che ho qui cercato di riassumere intendono proprio contribuire a migliorare la funzionalità dei Consolati. Il nostro obiettivo è di soddisfare concretamente le esigenze delle collettività italiane, affinando costantemente – con opportuna flessibilità e con un approccio pragmatico – i sistemi introdotti alla luce della loro efficacia operativa.



## ALLEGATO 2

**5-03675 Motta: Sul rispetto dei diritti umani della popolazione saharawi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Italia segue con attenzione il contenzioso tra Marocco e Fronte Polisario sul Sahara Occidentale, in stretto coordinamento con i *partners* europei.

Sul piano bilaterale e multilaterale, abbiamo più volte invitato le parti a mantenere un dialogo franco e senza precondizioni, che consenta di ottenere concreti progressi nel negoziato in corso sotto l'egida delle Nazioni Unite.

L'ONU è, infatti, l'unico ambito in cui riteniamo possa essere trovata una soluzione politica equa, durevole e mutualmente accettabile, in conformità con le Risoluzioni adottate dal Consiglio di Sicurezza e dall'Assemblea Generale. A tal fine, l'Italia sostiene senza riserve l'azione di mediazione condotta dal Segretario Generale delle Nazioni Unite e dal suo Inviato personale, Ambasciatore Ross. Inoltre, il nostro Paese contribuisce, fin dalla sua costituzione, alla missione ONU MINURSO nella regione.

Abbiamo accolto con soddisfazione la recente ripresa dei colloqui informali tra Marocco e Fronte Polisario. Per la prima volta le parti hanno discusso, assieme ai Paesi osservatori (Algeria e Mauritania), gli aspetti operativi del programma, mirante a rafforzare la fiducia reciproca, gestito dall'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). E hanno raggiunto un'intesa per consentire la ripresa delle visite tra familiari saharawi. Due nuove sessioni sono previste nella prima parte di quest'anno. Sono segnali incoraggianti che auspichiamo possano preludere a sviluppi favorevoli.

Sotto il profilo umanitario, il Governo italiano ha costantemente monitorato, con

i principali *partner* comunitari ed internazionali, le condizioni nel Sahara Occidentale e nei campi profughi di Tindouf in Algeria.

Lo scorso 9 novembre il nostro Ministro degli Esteri ha espresso grande preoccupazione per le vittime e i numerosi feriti causati dagli scontri seguiti all'azione di sgombero, da parte delle forze marocchine, dell'accampamento di Gdeim Izik, nei pressi della città di Laayoune.

Il Ministro Frattini ha rivolto un appello alle parti a proseguire costruttivamente il negoziato in corso sotto gli auspici delle Nazioni Unite per trovare una soluzione pacifica, e a mantenere la necessaria calma e moderazione per evitare scontri che causerebbero ulteriori spargimenti di sangue.

Abbiamo, quindi, preso favorevolmente atto della decisione del Parlamento marocchino di istituire una commissione d'inchiesta per indagare sugli eventi che hanno portato all'intervento delle autorità di Rabat.

L'Italia ha, inoltre, salutato positivamente la risoluzione con cui, lo scorso 25 novembre, il Parlamento Europeo ha chiesto alle Nazioni Unite di contribuire a far luce sugli incidenti nell'accampamento di Gdeim Izik, e alla Commissione europea di garantire un adeguato afflusso di aiuti umanitari.

Il nostro Paese è da tempo in prima linea nel fornire — con un consistente impegno della nostra Cooperazione — assistenza umanitaria ed alimentare a favore dei rifugiati Saharawi nei campi di Tindouf.

Nel 2010 abbiamo contribuito con 300 mila euro al Programma Alimentare Mondiale per la distribuzione di cibo, il cui elenco è stato concordato con il rappresentante del Fronte Polisario per l'Italia.

Abbiamo inoltre finanziato – per un valore di 530 mila euro – attività dell'UNHCR nei campi profughi mirate a combattere la malnutrizione, soprattutto infantile; a migliorare l'accesso alle cure mediche di base e le condizioni igienico-sanitarie; ed a favorire scambi di visite tra familiari Saharawi.

Da alcuni anni l'Italia sostiene, inoltre, un programma, gestito *in loco* dalla ONG italiana CISP, per migliorare la distribuzione dei viveri nei campi Saharawi, iniziativa che ha ricevuto particolare apprezzamento da parte di una recente missione internazionale dei donatori a Tindouf.

Sul piano generale, è opportuno sottolineare che il Marocco sta compiendo sforzi significativi per migliorare il rispetto dei diritti fondamentali, come confermato dal giudizio sostanzialmente positivo emesso dal Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, a seguito dell'esame periodico del 2008. Il Marocco ha, inoltre, ratificato la maggior parte degli accordi internazionali in materia di diritti umani. Anche l'ultimo Rapporto annuale dell'Unione Europea ha registrato progressi in tale settore.

Si tratta di segnali confortanti che il Governo italiano incoraggia e che ci auguriamo possano trovare conferma in una soluzione positiva del contenzioso sul Sahara Occidentale.



## ALLEGATO 3

**5-03688 Motta: Sul decesso di un cittadino italiano in Spagna.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Nella notte tra il 21 e il 22 agosto 2010, l'Ambasciata a Madrid è stata informata dalla *Guardia civil* di La Coruña della scomparsa in mare del signor Giulio Recusani nei pressi della spiaggia di O Rostro in località Finisterre.

La nostra Ambasciata si è immediatamente attivata per raggiungere telefonicamente i genitori ed informarli dell'accaduto. Per assicurare la massima assistenza sul luogo dell'incidente, è stata data istruzione al Vice Console Onorario a La Coruña di mantenere un costante contatto con la famiglia.

Sulla ricostruzione delle operazioni di soccorso, la nostra Rappresentanza ha riferito che il servizio di emergenza risulta essere stato contattato verso le ore 13.55 di sabato 21 agosto da un bagnante, il quale segnalava che alcuni ragazzi, immersi nell'oceano, non riuscivano più a tornare a riva.

Le Autorità spagnole, da noi appunto interpellate sulla dinamica dei soccorsi, hanno riferito che alcuni bagnanti sono riusciti ad arrivare dall'oceano alla spiaggia mentre le cattive condizioni del tempo e la forza delle correnti hanno impedito – nonostante gli sforzi profusi – di raggiungere Giulio Recusani. Le operazioni di ricerca sono poi continuate per una settimana, purtroppo, senza successo.

Il tragico incidente conferma la pericolosità della spiaggia di O Rostro che, estendendosi per circa 2 chilometri di costa, è un luogo isolato e privo di servizi turistici. Il sindaco di Finisterre ha confermato alla nostra Ambasciata l'esistenza di segnaletica volta ad avvisare i bagnanti. La nostra Rappresentanza è comunque

intervenuta sul prefetto della città per avere assicurazioni ufficiali affinché siano garantiti avvisi idonei a tutela dei turisti.

Dopo il ritrovamento del corpo il 7 settembre, per effettuare il riconoscimento di Giulio Recusani è stato necessario eseguire presso l'Ospedale Universitario de La Coruña un esame del DNA incrociato con quello dei genitori, giunti in Spagna il 13 settembre. Per venire incontro alle esigenze di questi, accompagnati dal Vice Console Onorario, la nostra Sede si è adoperata affinché l'esame venisse svolto in tale località, diversa da quello del giudice competente.

Per avere una conferma definitiva, è stato necessario ottenere da parte del Tribunale una dichiarazione di corrispondenza tra il *test* del DNA e l'autopsia. Questo provvedimento è stato emesso il 27 settembre, anche a seguito dei continui solleciti presso le Autorità competenti da parte della Rappresentanza italiana in Spagna. Soltanto dopo il completamento dei *test* clinici, è stato quindi possibile procedere al rimpatrio della salma del nostro connazionale.

L'Ambasciata a Madrid e il Vice Console Onorario di La Coruña, in stretto raccordo con la Farnesina, hanno seguito con la massima attenzione la vicenda, assistendo i genitori del ragazzo negli incontri con le autorità giudiziarie, investigative, e mediche. Apprezzamento al riguardo è stato espresso dai familiari di Giulio Recusani anche tramite i propri legali. Il Ministero degli Esteri continuerà ad essere al fianco della famiglia assicurando piena assistenza anche negli eventuali sviluppi della vicenda.

## ALLEGATO 4

**5-04016 Narducci: Sulla situazione dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in esame prende le mosse da un articolo del quotidiano belga *Le Soir* che a sua volta trae origine dalla decisione del Ministero degli Affari Esteri italiano di richiamare in patria la direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura dopo averla reintegrata a Bruxelles.

A tale proposito è opportuno precisare gli esatti contorni della vicenda. La Dottoressa Miori è stata, infatti, reintegrata a Bruxelles in ottemperanza alla decisione del Giudice italiano, come era doveroso, per il periodo di servizio indicato dalla sentenza. Il richiamo in Italia della direttrice è pertanto conseguenza della scadenza del periodo di servizio a Bruxelles menzionato nella stessa sentenza di reintegrazione.

Sul piano più generale, l'Italia non può che riservare particolare attenzione all'azione culturale da sviluppare in Belgio, tanto per gli ovvi riflessi sul piano bilaterale quanto per l'importanza evidente di Bruxelles quale « capitale d'Europa ».

A conferma di tale approccio, il Ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha deciso di affidare nuovamente l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles ad un direttore di « chiara fama », ossia ad una personalità di riconosciuto prestigio culturale e di elevata competenza che possa rappresentare la ricchezza del patrimonio culturale italiano al livello più significativo possibile. Viene così opportunamente modificata la decisione adottata dal precedente governo nel 2007, che aveva appunto eliminato Bruxelles dal novero delle sedi gestite da direttori di « chiara fama ».

Si sta ora procedendo ad un'attenta individuazione di un direttore dotato della necessaria professionalità in materia di promozione culturale, di comprovate capacità manageriali e di un'approfondita conoscenza della realtà in cui sarà chiamato ad operare.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente la riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della difesa e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della *performance* di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Atto n. 305 (Rilievi alla I Commissione) (Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento) ..

35

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giuseppe Cossiga.

**La seduta comincia alle 17.**

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente la riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della difesa e la disciplina dell'organismo indipen-

dente di valutazione della *performance* di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

**Atto n. 305.**

(Rilievi alla I Commissione).

(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento).

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 17.05.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 3921 recante modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri ( <i>Deliberazione</i> ) .....	36
--	----

#### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 2326-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i> ) .....	37
Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento. Nuovo testo C. 2350 e abb., approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	39
Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale. Testo unificato C. 209 e abb. (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	42

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale. Atto n. 292 ( <i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento</i> ) .....	43
---	----

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero della salute. Atto n. 304 (Rilievi alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .	44
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/125/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia. Atto n. 294 (Rilievi alla X Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con osservazioni</i> ) .....	45

#### INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

**La seduta comincia alle 16.10.**

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 3921 recante modifiche alla

legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri.

(*Deliberazione*).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, inte-

grato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta del 21 dicembre 2010, ha deliberato, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento, di svolgere un'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 3921, recante modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri. Il programma prevede che nell'ambito dell'indagine, che dovrà concludersi entro il mese di gennaio 2011, si proceda alle audizioni di rappresentanti del Dipartimento del tesoro, della Ragioneria Generale dello Stato, dell'ISTAT, degli Enti territoriali e della Banca d'Italia.

Avendo sottoposto la bozza di programma al Presidente della Camera, e acquisita l'intesa prevista dall'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la Commissione è nelle condizioni di procedere alla formale deliberazione dell'indagine. Pone, quindi, in votazione la proposta di svolgimento dell'indagine sulla base del programma concordato.

La Commissione, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento, delibera lo svolgimento di un'indagine conoscitiva nell'ambito dell'istruttoria legislativa sulla proposta di legge C. 3921.

#### **La seduta termina alle 16.15.**

#### **SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.*

#### **La seduta comincia alle 16.25.**

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.**

**C. 2326-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione — Parere favorevole — Parere su emendamenti).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento e delle proposte emendative ad esso riferite.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, ricorda che il provvedimento, recante la ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno, è stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta del 22 dicembre 2010, nel nuovo testo così come modificato dalle Commissioni riunite II e III in sede referente. Segnala che in quell'occasione la Commissione bilancio ha richiesto al Governo elementi informativi al fine di verificare la compatibilità delle disposizioni dell'articolo 5, concernente l'intervento di esperti in psicologia o in psichiatria infantile nei procedimenti per i delitti di sfruttamento sessuale dei minori, tratta di persone, violenza sessuale, adescamento dei minori e atti sessuali con minori, e dell'articolo 7, relativo alla previsione di uno specifico trattamento psicologico cui possono sottoporsi i condannati per i reati a sfondo sessuale in danno dei minori, con la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 10. Rileva che il Governo, pur ritenendo sufficienti gli elementi di valutazione disponibili, ha condiviso l'opportunità, manifestata dalla Commissione, di rinviare il seguito dell'esame per un approfondimento delle questioni emerse.

Segnala che le Commissioni riunite II e III, nella seduta del 22 dicembre 2010, hanno concluso l'esame del provvedimento in sede referente senza apportare ulteriori modifiche rispetto al testo già esaminato nella medesima giornata dalla Commissione bilancio. Con riferimento al testo all'esame dell'Assemblea, ribadisce, quindi, l'esigenza di acquisire dal Governo chiarimenti in merito alle conseguenze di carattere finanziario recate dai predetti articoli 5 e 7 e alla loro compatibilità con la clausola di invarianza di cui all'articolo 10.

Per quanto concerne il fascicolo n. 1 degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea in data 10 gennaio 2011, con riferimento ai profili di carattere finanziario, segnala che l'emendamento Rao 5.10 modifica l'articolo 5, prevedendo che nei procedimenti per i delitti ivi indicati, debba essere richiesta, nell'assunzione di informazioni da persone minori, una consulenza multidisciplinare attraverso l'ausilio di un criminologo, un esperto in psicologia dell'età evolutiva e un esperto in antropologia, in luogo dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile, come attualmente previsto. Al relativo onere, quantificato in tre milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo unico giustizia, gestito fuori bilancio. Al riguardo, rilevata preliminarmente l'opportunità di acquisire elementi informativi in merito alla quantificazione dell'onere, osserva che l'emendamento presenta una copertura finanziaria da considerarsi inidonea, in quanto prevede il ricorso alla riduzione del Fondo unico giustizia, il cui ammontare è annuo indeterminato nel *quantum*, per far fronte ad oneri certi di carattere permanente. Su tali aspetti appare opportuno acquisire l'avviso del Governo. Fa presente, poi, che i restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Avverte, infine, che l'Assemblea ha trasmesso, da ultimo, gli emendamenti 4.100 e 5.100 della Commissione, i quali introducono modifiche prive di conseguenze finanziarie.

Il sottosegretario Luigi CASERO, con riferimento ai chiarimenti richiesti sul testo del provvedimento, osserva, su un piano generale, che le modifiche apportate all'originario disegno di legge hanno natura essenzialmente procedurale e, pertanto, non presentano profili finanziari problematici. Al riguardo, fa altresì presente che l'eventualità che il detenuto acceda a trattamenti psicologici con finalità di recupero e di sostegno, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del disegno di legge, non comporta oneri aggiuntivi in

quanto trattamenti medici di recupero e sostegno sono già svolti dalle strutture dell'Amministrazione penitenziaria con le risorse disponibili a legislazione vigente. Per quanto attiene alle proposte emendative, fa presente che l'emendamento Rao 5.10 reca oneri la cui quantificazione non è suffragata da una relazione tecnica. Concorda, inoltre, sull'inidoneità della modalità di copertura prevista dall'emendamento, che dispone la riduzione del Fondo unico giustizia di cui all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge n. 112 del 2008. Non ha, invece, osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

Comunico che la Commissione da me presieduta ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2326-C, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno, gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 1, nonché gli emendamenti 4.100 e 5.100;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo per cui l'eventualità che i detenuti accedano, ai sensi dell'articolo 13-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, introdotto dall'articolo 7, comma 3, del disegno di legge, a trattamenti psicologici con finalità di recupero e di sostegno non comporta oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, in quanto le strutture dell'Amministrazione penitenziaria già svolgono trattamenti medici di recupero e sostegno utilizzando allo scopo le risorse disponibili a legislazione vigente,

esprime

sul testo del provvedimento elaborato dalle Commissioni di merito:

PARERE FAVOREVOLE



sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

#### PARERE CONTRARIO

sull'emendamento 5.10, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

#### NULLA OSTA

sui restanti emendamenti ».

Il sottosegretario Luigi CASERO concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento.**

**Nuovo testo C. 2350 e abb., approvato dal Senato.**  
(Parere alla XII Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 dicembre 2010.

Il sottosegretario Luigi CASERO, con riferimento all'articolo 1, comma 2, ribadisce l'opportunità di specificare nel testo del provvedimento che il riferimento alla garanzia di politiche sociali ed economiche, volte alla presa in carico del paziente e dei familiari, sia da intendersi come un mero rinvio a quanto già disposto dalla vigente normativa. Conferma che, qualora venisse introdotta tale specificazione, già presente al comma 3 dell'articolo 1, sarebbe garantita la neutralità finanziaria. Relativamente all'articolo 7, comma 3, nel confermare, come già emerso nel corso del dibattito al Senato, l'assenza d'oneri in considerazione della circostanza che le professionalità sanitarie, designate per il collegio dei medici, sono quelle già ope-

ranti, presso le strutture di ricovero, evidenza tuttavia l'opportunità che la norma venga integrata prevedendo espressamente che dalla stessa non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Con riferimento all'articolo 5, comma 1, ricorda che il Ministero dell'economia e delle finanze aveva proposto la soppressione della previsione normativa diretta a ricondurre l'assistenza ai soggetti in stato vegetativo nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA). Ricorda altresì che tale posizione era motivata dal rischio che una simile disposizione legislativa sarebbe potuta risultare asistemica ed incoerente rispetto a quanto previsto nel ordinamento, che prevede che l'introduzione di nuovi LEA debba avvenire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nel quadro di un provvedimento complessivo di rideterminazione degli stessi, con contestuale individuazione di copertura finanziaria, ovvero di eliminazione di altri livelli ritenuti obsoleti ovvero non più indispensabili, di corrispondente impatto finanziario. Fa presente che nella relazione tecnica predisposta dal Ministero della salute, nel ribadire che ciò non configurerebbe un nuovo livello di assistenza e che pertanto la disposizione non reca nuovi o maggiori oneri, bensì della mera fissazione, con norma di rango primario, di quanto già contenuto nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei LEA del 29 novembre 2001, specifica che l'introduzione di detta norma di rango primario ha il solo scopo di eliminare ogni margine di incertezza futuro circa il diritto all'assistenza dei soggetti in stato vegetativo nel caso di aggiornamento o revisione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. In tali termini, nel prendere atto delle assicurazioni del Ministero della salute in merito al carattere non innovativo della disposizione e alla conseguente invarianza finanziaria della norma, comunica che la Ragioneria generale dello Stato ha ritenuto di potere verificare positivamente la relazione tecnica predisposta dal Ministero della salute.

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA-Sud), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo del progetto di legge C. 2350, recante disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento;

preso atto dei dati contenuti nella relazione tecnica da ultimo trasmessa e delle valutazioni della Ragioneria generale dello Stato, in base alle quali:

al comma 2 dell'articolo 1, al fine di evitare il manifestarsi di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, occorre precisare che le richiamate politiche sociali ed economiche volte alla presa in carico dei pazienti, in particolare dei soggetti incapaci di intendere e di volere, siano essi cittadini italiani, stranieri o apolidi, e della loro famiglia, rientrano fra gli interventi allo scopo già previsti a legislazione vigente;

le misure da adottare ai sensi del primo periodo del comma 1 dell'articolo 5 in materia di assistenza sanitaria alle persone in stato vegetativo o aventi altre forme neurologiche correlate non costituiscono nuovi livelli di assistenza e pertanto la disposizione non reca nuovi o maggiori oneri, ma è tesa a stabilire con norma di rango primario quanto già contenuto nel decreto del Presidente di Consiglio dei ministri del 29 novembre 2001 in materia di determinazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), al fine di eliminare ogni margine di incertezza per il futuro circa il diritto all'assistenza dei soggetti in stato vegetativo nel caso di aggiornamento o revisione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

appare necessario prevedere che dalle disposizioni di cui agli articoli 3, comma 6, e 7, comma 3, concernenti la previsione di un collegio medico, non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

considerata l'opportunità di modificare il comma 2 dell'articolo 9, al fine di non determinare la costituzione di nuovi uffici presso le aziende sanitarie locali, espungendo il riferimento a "uffici dedicati" ivi previsto,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:*

all'articolo 1, comma 2, dopo la parola: « garantisce » inserire le seguenti: « , nell'ambito degli interventi già previsti a legislazione vigente »;

all'articolo 3, comma 6, dopo le parole: « collegio medico formato » inserire le seguenti: « , senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica »;

all'articolo 7, comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica »;

all'articolo 9, comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: « in uffici dedicati ».

Massimo VANNUCCI (PD) ricorda che già nella seduta del 29 settembre 2010 il relatore aveva presentato una proposta di parere, ma, all'esito del dibattito svoltosi in Commissione, si era convenuto di chiedere una relazione tecnica, che è stata effettivamente predisposta dal Ministero della salute e positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato. Ritiene come su un tema così delicato si sia tuttavia addivenuti ad una soluzione sbagliata e vi sia stata una forzatura rispetto alla stessa Ragioneria generale dello Stato, con la conseguenza che si rischia di addivenire a decisioni sbagliate nel merito. Rileva come, con riferimento ai profili finanziari, non sia chiara la ragione per la quale si sia potuto modificare l'avviso precedentemente espresso dalla Ragione-



ria generale con una nota trasmessa alla Commissione il 2 dicembre 2010. Ricorda che in tale nota si sottolineava la necessità di modificare i LEA al fine di includere le fattispecie previste dal provvedimento in esame. Ritiene quindi non comprensibile l'accelerazione che ora si intende imprimere al corso del provvedimento e quindi preferibile procedere nel senso di modificare l'elenco dei LEA, sopprimendo le altre voci che non si ritenga più necessario mantenere, e poi riprendere la discussione. Sottolinea l'esigenza di evitare posizioni ideologiche e pregiudiziali ed evidenza come dal provvedimento potrebbero derivare oneri per la finanza pubblica in mancanza di una modifica dei LEA. Ritiene quindi che nulla sia mutato rispetto alla precedente nota della Ragioneria generale dello Stato e che pertanto non si possa che esprimere un parere contrario per i profili finanziari.

Massimo POLLEDRI (LNP) ringrazia il relatore e il Governo per l'attenzione dimostrata rispetto al provvedimento in esame, che ha consentito un più approfondito esame delle implicazioni finanziarie del testo trasmesso dalla Commissione Affari sociali. Con specifico riferimento alle disposizioni contenute nel primo periodo del comma 1 dell'articolo 5, concorda con le considerazioni contenute nella nuova relazione tecnica riferita a tale disposizione. Osserva, infatti, che l'assistenza ai soggetti in stato vegetativo già rientra, sulla base della normativa vigente, tra i livelli essenziali di assistenza e, pertanto, essa non può determinare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Prende, pertanto, atto con soddisfazione della verifica positiva della relazione tecnica da parte della Ragioneria generale dello Stato, che ha riconsiderato il giudizio negativo inizialmente formulato con riferimento all'articolo 5, comma 1, primo periodo, della proposta di legge in esame.

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA-Sud), *relatore*, nel dare atto all'onorevole Vannucci dell'importanza delle argomentazioni addotte, ritiene op-

portuno lasciare ai colleghi il tempo per valutare la relazione tecnica presentata dal Ministero della salute e la nota predisposte dalla Ragioneria generale dello Stato, rinviando il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Lino DUILIO (PD) ritiene che la nuova nota predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato non chiarisca per quali ragioni la relazione tecnica predisposta dal Ministero della salute sia idonea a superare le obiezioni espresse dalla stessa Ragioneria generale dello Stato nella nota trasmessa alla Commissione il 2 dicembre 2010. Ricorda che l'assunto in base al quale dal provvedimento non deriverebbero nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in quanto il medesimo non innoverebbe la vigente disciplina in materia di LEA, appare contraddetto dal livello di dibattito che lo stesso sta provocando proprio per la sua capacità di innovare l'ordinamento. Ricorda che il Governo aveva già assicurato l'adozione del decreto relativo alla modifica dei LEA, mentre esso non risulta adottato, perché ancora in attesa della firma del Ministro dell'economia e delle finanze. Evidenzia inoltre che, nella nota richiamata dal sottosegretario Casero, si postula la mancanza di maggiori oneri per la finanza pubblica nel presupposto che le fattispecie previste dal provvedimento rientrino nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la determinazione dei LEA, che tuttavia non è stato emanato. Rileva quindi che ci si accinge ad approvare una legge solo per inserire in una fonte di rango primario una fattispecie che non è prevista nella competente disciplina di livello secondario.

Roberto OCCHIUTO (UdC) dichiara, preliminarmente, di condividere la proposta formulata dal relatore di non procedere all'espressione del parere nella seduta odierna, al fine di consentire ai componenti della Commissione di approfondire il contenuto della relazione tecnica e della sua integrazione trasmessa nella giornata di oggi. Ritiene, peraltro, ingiusto considerare che l'esame del provvedimento rap-

presenti uno strumento finalizzato a raggiungere accordi di tipo politico, sottolineando la particolare meritevolezza delle finalità della proposta di legge. Venendo ai profili di competenza della Commissione bilancio, nel prendere atto della discordanza tra le valutazioni espresse della Ragioneria generale dello Stato in sede di verifica della relazione tecnica trasmessa il 2 dicembre 2010 e quelle contenute nella nota depositata nel corso della seduta, dichiara di non comprendere la ragione per cui il primo giudizio dovrebbe essere più attendibile di quello formulato in data odierna, che tiene conto degli ulteriori chiarimenti forniti dal Ministero della salute. Anche alla luce di questi ultimi chiarimenti, ritiene, infatti, che il provvedimento in esame non presenti profili finanziari problematici e annuncia fin d'ora di condividere la proposta di parere formulata dal relatore.

Maino MARCHI (PD), nel rilevare che l'integrazione della relazione tecnica, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, è stata depositata solo da pochi minuti e non è, pertanto, stato possibile approfondirne i contenuti, concorda sull'opportunità di una ulteriore riflessione sul contenuto del provvedimento in esame e sulle sue implicazioni finanziarie. In particolare, con riferimento al tema dei livelli essenziali di assistenza, ritiene che sarebbe opportuno svolgere una riflessione di carattere sistematico sulle prestazioni che rientrano in tali livelli per procedere, poi, ad un loro aggiornamento periodico. Ritiene, infatti, che non possa condividersi la tendenza ad intervenire in modo puntuale su singole prestazioni nell'ambito dell'esame di diversi provvedimenti legislativi, giudicando preferibile un intervento di carattere generale volto ad aggiornare le previsioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001. Con specifico riferimento al tema dell'assistenza dei soggetti in stato vegetativo, affrontato dall'articolo 5, comma 1, del provvedimento in esame, concorda con le considerazioni dell'onorevole Polledri, che ha sottolineato

come già ora tali prestazioni rientrino nei livelli essenziali di assistenza, chiedendosi tuttavia quale sia la necessità di ribadire tale previsione nell'ambito della proposta di legge in discussione. Osserva, infatti, che, sussistono solo due alternative: qualora le previsioni dell'articolo 5, comma 1, abbiano carattere innovativo, esse determineranno evidentemente nuovi oneri privi di copertura finanziaria, mentre, qualora si limitino a ribadire la disciplina vigente, esse sarebbero prive di utilità. Ribadisce, quindi, l'opportunità di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale.**

**Testo unificato C. 209 e abb.**

(Parere alla XIII Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 1° dicembre 2010.

Il sottosegretario Luigi CASERO, con riferimento ai chiarimenti richiesti dal relatore, con riferimento all'articolo 6, osserva che le risorse utilizzate con finalità di copertura finanziaria sono destinate, ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 13 dicembre 2009, n. 191, alla realizzazione di piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico individuate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Al riguardo, segnala che tale Ministero ha già chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze l'erogazione di tali risorse per attuare gli accordi di programma che sembrerebbe aver già sottoscritto. Sulla questione il Ministro dell'economia e delle finanze ha risposto che

l'erogazione delle risorse è subordinata all'avvenuto espletamento delle procedure per l'assegnazione delle risorse in questione. In proposito, fa presente altresì che il Ministero dell'ambiente ha sottolineato l'esigenza che la copertura del Fondo sia assicurata con risorse aggiuntive e non con l'utilizzazione, anche se in quota parte, di risorse che già risultano insufficienti a far fronte a tutte le situazioni di rischio idrogeologico presenti sul territorio italiano. Rileva come, in ogni caso, occorrerebbe aggiornare il profilo temporale del triennio di riferimento per la concessione di contributi, tenuto conto della presumibile approvazione del provvedimento nel 2011, riferendo il triennio al periodo 2011-2013.

Concorda, inoltre, sulla non coerenza del profilo di cassa delle risorse utilizzate per la copertura del Fondo, relative ai finanziamenti destinati a piani straordinari contro il rischio idrogeologico ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge n. 191 del 2009, con quello riferito alla spesa prevista dalla proposta, anche in considerazione dei tempi per l'emanazione dei necessari decreti e per l'erogazione delle risorse. In ogni caso.

Per quanto attiene agli ulteriori chiarimenti richiesti dal relatore, con riferimento all'articolo 7, concernente la procedura per l'assegnazione dei contributi, osserva che esso attribuisce alle regioni specifiche competenze per la gestione e ripartizione delle risorse prevedendo che i comuni svolgano una istruttoria propedeutica alle attività regionali. Al riguardo, ritiene che, in assenza di una relazione tecnica che dimostri l'invarianza della spesa, anche le attività poste in capo ai comuni siano suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. In relazione, poi, alle attività di monitoraggio delle regioni, evidenzia che le medesime sono suscettibili di comportare oneri non quantificati e non coperti a carico del bilancio degli enti territoriali. Condivide, in ogni caso, le osservazioni formulate dal relatore in merito agli articoli 7 e 8, rilevando la necessità che le

risorse siano erogate compatibilmente con il rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno.

Giuseppe FALLICA (PdL), *relatore*, rileva che, alla luce di quanto affermato dal rappresentante del Governo, allo stato non si potrebbe che addivenire all'espressione di un parere contrario.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, alla luce delle indicazioni fornite dal rappresentante del Governo, ritiene che, anziché procedere all'espressione di un parere, che, allo stato, non potrebbe che essere contrario, sarebbe possibile, conformemente a numerosi precedenti, informare con lettera la Commissione di merito delle criticità emerse, al fine di consentire a detta Commissione di valutare l'opportunità di apportare al testo le modifiche necessarie a superare tali profili critici.

La Commissione concorda.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 17.05.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 17.05.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale. Atto n. 292.**

*(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento).*

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rilevando l'opportunità di svolgere ulteriori approfondimenti, anche luce delle audi-

zioni svolte, nonché delle riflessioni in corso da parte del Governo e dei gruppi, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 17.10.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI  
SU ATTI DEL GOVERNO**

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 17.10.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero della salute.**

**Atto n. 304.**

(Rilievi alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica, rinviato nella seduta del 22 dicembre 2010.

Il sottosegretario Luigi CASERO precisa che l'Organismo indipendente di valutazione della *performance*, di cui all'articolo 13 del provvedimento in esame, non rientra tra gli uffici di livello dirigenziale non generale previsti dallo schema di regolamento e conferma che, in sede di adozione del decreto del Presidente della Repubblica relativo agli uffici di diretta collaborazione del Ministero della salute, verrà assicurata l'invarianza della spesa rispetto agli oneri sostenuti a legislazione vigente per il funzionamento del Servizio di controllo interno. Evidenzia altresì che il Ministero della salute concorre al raggiungimento dei risparmi di spesa previsti dalle disposizioni in materia di riorganizzazione delle amministrazioni ministeriali in rela-

zione all'ammontare degli stanziamenti destinati a tale Ministero nell'ambito del bilancio dello Stato e alle dimensioni della sua articolazione organizzativa.

Pietro FRANZOSO (Pdl), *relatore*, formula la seguente proposta di deliberazione:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero della salute (atto n. 304);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, il quale ha precisato che:

l'Organismo indipendente di valutazione della *performance*, di cui all'articolo 13, non rientra tra gli uffici di livello dirigenziale non generale previsti dallo schema di regolamento e in sede di adozione del decreto del Presidente della Repubblica relativo agli uffici di diretta collaborazione del Ministero della salute verrà assicurata l'invarianza della spesa rispetto agli oneri sostenuti a legislazione vigente per il funzionamento del Servizio di controllo interno;

il Ministero della salute concorre al raggiungimento dei risparmi di spesa previsti dalle disposizioni in materia di riorganizzazione delle amministrazioni ministeriali in relazione all'ammontare degli stanziamenti destinati a tale Ministero nell'ambito del bilancio dello Stato e alle dimensioni della sua articolazione organizzativa,

**VALUTA FAVOREVOLMENTE**

lo schema di decreto del Presidente della Repubblica ».

Il sottosegretario Luigi CASERO concorda con la proposta di deliberazione del relatore.

La Commissione approva la proposta del relatore.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/125/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia.**

**Atto n. 294.**

(Rilievi alla X Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con osservazioni).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, illustra il contenuto dello schema, che, in attuazione della delega legislativa contenuta nella legge comunitaria 2009, reca norme volte al recepimento nel nostro ordinamento della direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009. Per quanto attiene ai profili di carattere finanziario dello schema di decreto legislativo in esame, ritiene in primo luogo opportuno acquisire acquisiti chiarimenti da parte del Governo, volti ad escludere che le modifiche introdotte con lo schema in esame rispetto alla normativa vigente, contenuta nel decreto legislativo n. 201 del 2007, possano determinare effetti onerosi non previsti. Fa riferimento, in particolare, a modifiche che interessano l'ambito applicativo dei controlli e gli organismi incaricati, rispetto alle quali andrebbero acquisiti elementi di valutazione. Osserva, in primo luogo, che l'articolo 1 dispone l'estensione dell'ambito dei controlli, per cui, in base al nuovo testo, questi dovrebbero riguardare non più soltanto i prodotti « che consumano energia », ma in generale i prodotti « connessi all'energia ». Con riferimento alle tipologie dei controlli previsti, rileva che l'articolo 5 dello schema in esame prevede, a differenza della normativa vigente, il prelievamento di campioni e la possibilità di ritirare dal mercato i prodotti non

conformi. Richiama poi l'attribuzione all'Agazia delle dogane delle funzioni di autorità responsabile dei controlli alle frontiere, prevista dall'articolo 4, e la partecipazione ai compiti di controllo, attualmente non prevista, da parte delle Camere di commercio, della Guardia di finanza e della stessa Agenzia delle dogane, ai sensi dell'articolo 7 dello schema. Pur rilevando che sotto il profilo finanziario il testo in esame non sembra modificare la struttura essenziale dei meccanismi di verifica di conformità già previsti dalla disciplina vigente, che prevedono l'affidamento delle principali funzioni di controllo al Ministero dello sviluppo economico e l'attribuzione dei relativi oneri ai produttori mediante apposite tariffe, considera tuttavia necessario che sia meglio precisata la portata applicativa delle modifiche in esame, al fine di confermare che gli enti interessati possano far fronte ai nuovi compiti nell'ambito delle risorse già disponibili. Ritiene altresì opportuno acquisire dal Governo, anche alla luce della recente esperienza applicativa del decreto legislativo n. 201 del 2007, elementi volti a confermare l'idoneità del dispositivo tariffario a garantire l'integrale copertura degli oneri relativi a tutti i predetti organismi nonché ad assicurare, in presenza di eventuali maggiori fabbisogni finanziari, la coerenza temporale fra l'insorgenza degli oneri e la loro copertura mediante il meccanismo di fissazione e di aggiornamento delle tariffe. Sottolinea, infine, l'opportunità di avere una conferma circa l'irrelevanza degli effetti di gettito riferiti alla deducibilità dei costi tariffari, anche alla luce della nuova disciplina introdotta dal provvedimento in esame.

Il sottosegretario Luigi CASERO, con riferimento alle richieste di chiarimento formulate dal relatore, in primo luogo conferma che tutti i soggetti pubblici responsabili dell'attuazione dell'intervento legislativo sono in grado di sostenere i compiti previsti dallo schema di decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, nell'ambito dei piani di coordinamento e



collaborazione già in essere. Evidenzia quindi che le spese relative ai controlli dei prodotti e alle verifiche di conformità sono poste a carico dei fabbricanti secondo tariffe e modalità di versamento, sulla base del costo effettivo delle prestazioni, con decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Precisa che tale dispositivo tariffario risulta idoneo a garantire l'integrale copertura degli oneri relativi a tutti gli organismi responsabili di funzioni di controllo, nonché ad assicurare, in presenza di eventuali maggiori fabbisogni finanziari, la coerenza temporale fra l'insorgenza degli oneri e la loro copertura mediante il meccanismo di fissazione e aggiornamento delle tariffe.

Massimo POLLEDRI (LNP) formula la seguente proposta:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/125/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia (atto n. 294);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, per cui:

tutti i soggetti pubblici responsabili dell'attuazione dell'intervento legislativo sono in grado di sostenere i compiti previsti dallo schema di decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, nell'ambito dei piani di coordinamento e collaborazione già in essere;

le spese relative ai controlli dei prodotti e alle verifiche di conformità sono poste a carico dei fabbricanti secondo tariffe e modalità di versamento, sulla

base del costo effettivo delle prestazioni, con decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

tale dispositivo tariffario risulta idoneo a garantire l'integrale copertura degli oneri relativi a tutti gli organismi responsabili di funzioni di controllo, nonché ad assicurare, in presenza di eventuali maggiori fabbisogni finanziari, la coerenza temporale fra l'insorgenza degli oneri e la loro copertura mediante il meccanismo di fissazione e aggiornamento delle tariffe,

#### VALUTA FAVOREVOLMENTE

*lo schema di decreto legislativo e formula le seguenti osservazioni:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di modificare l'articolo 7 dello schema di decreto legislativo al fine di introdurre sanzioni per l'importazione di prodotti non conformi, allo scopo di riconoscere le conseguenti responsabilità in capo all'importatore e di rendere più efficaci i controlli, recependo quanto disposto dall'articolo 5 della direttiva 2009/125/CE;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di modificare l'articolo 10, comma 1, dello schema di decreto legislativo, precisando che il ritiro temporaneo dal mercato deve essere immediato;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che, in caso di mancanza di conformità non sanabile, sia possibile disporre il sequestro di prodotti o la loro distruzione ».

Il sottosegretario Luigi CASERO concorda con la proposta di deliberazione del relatore.

La Commissione approva la proposta del relatore.

**La seduta termina alle 17.15.**

## **VII COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Cultura, scienza e istruzione)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	47
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 11 gennaio 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
16.35 alle 16.50.



## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo in materia di federalismo fiscale municipale. Atto n. 292 (Rilievi alla Commissione parlamentare per l'attuazione del Federalismo fiscale) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	48
Sui lavori della Commissione .....	48

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.*

#### La seduta comincia alle 14.30.

#### Schema di decreto legislativo in materia di federalismo fiscale municipale.

##### Atto n. 292.

(Rilievi alla Commissione parlamentare per l'attuazione del Federalismo fiscale).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 21 dicembre 2010.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### Sui lavori della Commissione.

Alessandro BRATTI (PD), intervenendo sui lavori della Commissione, chiede alla

presidenza se sia in grado di confermare la notizia, appresa informalmente, secondo la quale il Ministro dell'Ambiente non parteciperà domani alla seduta della Commissione dedicata alla discussione delle risoluzioni sulle iniziative legislative per rendere immediatamente vincolanti i limiti legali di emissione in atmosfera di benzo(a)pirene.

Dichiara, altresì, che, ove tale assenza fosse confermata, essa non potrebbe che essere considerata ingiustificabile, dal momento che sussistono tutte le condizioni, sia sul piano istruttorio che su quello politico, necessarie affinché il Governo possa esprimere compiutamente le proprie valutazioni sul contenuto degli atti di indirizzo in questione.

In tal senso, invita il presidente della Commissione a rappresentare al Ministro dell'Ambiente, in primo luogo, il rammarico dei deputati del gruppo del partito democratico per l'eventuale sua mancata partecipazione alla seduta prevista per domani, e in secondo luogo l'opportunità di giungere al più presto ad un confronto con il Governo sulle risoluzioni richiamate.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nel fare presente di avere già rappresentato personalmente nei giorni scorsi al Ministro

dell'Ambiente l'opportunità di un confronto in Commissione con il Ministro medesimo su diversi temi, fra i quali le risoluzioni sulle iniziative legislative per rendere immediatamente vincolanti i limiti legali di emissione in atmosfera di benzo(a)pirene, rassicura il collega Bratti

circa la sua intenzione di ribadire ulteriormente tale opportunità al Ministro, impossibilitato a partecipare alla seduta di domani per concomitanti impegni istituzionali all'estero.

**La seduta termina alle 14.35.**

## **X COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Attività produttive, commercio e turismo)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	50
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 11 gennaio 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.30 alle 15.

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione ..... 51

#### RISOLUZIONI:

7-00403 Antonino Foti: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.

7-00428 Damiano: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.

7-00441 Fedriga: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.

7-00442 Poli: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento (*Rinvio del seguito della discussione congiunta*) ..... 54

7-00427 Gnechchi: Disciplina dei contributi versati a gestioni previdenziali diverse (*Rinvio del seguito della discussione*) ..... 55

#### COMITATO RISTRETTO:

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini ... 56

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

#### Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione del 22 dicembre 2010 dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

#### PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO GENNAIO-MARZO 2011

GENNAIO 2011

#### *Sede referente:*

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il

pensionamento di vecchiaia (C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini);

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio (C. 2618 Mosca, C. 3023 Saltamartini, C. 15 Brugger, C. 2413 Caparini, C. 2672 Calabria, C. 2829 Jannone, C. 2993 Reguzzoni, C. 3534 Donadi);

Norme in favore del personale a contratto in servizio presso le rappresentanze italiane all'estero (C. 111 Angeli, C. 719 Fedi, C. 1632 Di Biagio, C. 1963 Lenzi);

Disposizioni concernenti la disciplina degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (C. 2715 Damiano e C. 3522 Di Biagio);

Modifica all'articolo 13 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito,

con modificazioni, dalla legge 6 luglio 1939, n. 1272, in materia di erogazione dei trattamenti pensionistici di reversibilità (C. 1847 Bragantini);

Disposizioni concernenti l'integrazione della composizione della Commissione medico-ospedaliera per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio (C. 2360 Pelino);

Modifiche alla normativa in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici (C. 389 Volontè e C. 1160 Pittelli);

Interpretazione autentica del comma 2 dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1998, n. 407, in materia di applicazione delle disposizioni concernenti le assunzioni obbligatorie e le quote di riserva in favore dei disabili (C. 3720 Schirru e C. 3908 Fedriga *(ove non trasferiti alla sede legislativa)*);

Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici (*Commissioni riunite XI e XII*) (C. 3222 Moffa e C. 3481 Farina Coscioni).

#### *Risoluzioni:*

7-00403 Antonino Foti, 7-00428 Damiano, 7-00441 Fedriga e 7-00442 Poli: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento;

7-00427 Gneccchi: Disciplina dei contributi versati a gestioni previdenziali diverse.

#### *Audizioni informali:*

Audizione di rappresentanti dell'ENASARCO nell'ambito dell'esame delle proposte di legge (C. 2715 Damiano e C. 3522 Di Biagio, recanti « Disposizioni concernenti la disciplina degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza »).

#### FEBBRAIO 2011

##### *Sede referente:*

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia (C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini);

Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernenti l'istituzione della figura professionale del progettista della sicurezza (C. 3341 Antonino Foti);

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago (C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino);

Norme sul riconoscimento e sulla promozione del diritto alla formazione e allo sviluppo professionale (C. 1079 Bobba, C. 2418 Cazzola, C. 2610 Delfino);

Disposizioni in materia di previdenza per i lavoratori autonomi non esercenti professioni regolamentate (C. 2312 Saglia e C. 2345 Narducci);

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio (C. 2618 Mosca, C. 3023 Saltamartini, C. 15 Brugger, C. 2413 Caparini, C. 2672 Calabria, C. 2829 Jannone, C. 2993 Reguzzoni, C. 3534 Donadi);

Misure per il rafforzamento dell'istituto del congedo parentale a sostegno dei genitori di bambini nati prematuri o gravemente immaturi ovvero portatori di gravi *handicap* (C. 622 Binetti e C. 3049 Farina Coscioni);

Norme in favore del personale a contratto in servizio presso le rappresentanze italiane all'estero (C. 111 Angeli, C. 719 Fedi, C. 1632 Di Biagio, C. 1963 Lenzi);

Disposizioni concernenti la disciplina degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (C. 2715 Damiano e C. 3522 Di Biagio);

Disposizioni concernenti l'integrazione della composizione della Commissione medico-ospedaliera per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio (C. 2360 Pelino);

Agevolazioni per la conversione dei rapporti di collaborazione in contratti di lavoro a tempo indeterminato (C. 3542 Damiano);

Modifica all'articolo 13 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 1939, n. 1272, in materia di erogazione dei trattamenti pensionistici di reversibilità (C. 1847 Bragantini);

Disposizioni in materia di cumulo tra le prestazioni erogate dall'INAIL e dall'INPS (C. 758 Bellanova, C. 1030 Carlucci e C. 1532 Caparini);

Disposizioni per il passaggio di personale civile dell'Amministrazione della difesa dall'area professionale A all'area professionale B (C. 102 Vico);

Modifica all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, in materia di inserimento lavorativo di persone svantaggiate (C. 3056 Murer);

Disposizioni in materia di astensione retribuita dal lavoro per un familiare del paziente in stato di coma (C. 472 Anna Teresa Formisano);

Modifica all'articolo 9 della legge 12 marzo 1999, n. 68, in materia di richieste di avviamento dei disabili al lavoro (C. 473 Anna Teresa Formisano).

#### MARZO 2011

##### *Sede referente:*

Disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra (C. 637 Polledri, C. 638 Polledri, C. 959 Tenaglia, C. 987 Schirru, C. 1347 Rigoni, C. 1457 Paglia, C. 1719 Rosato, C. 1793 Pelino, C. 1953 Iannarilli);

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche Testo unificato (C. 344 Bellotti, C. 2369 Lo Presti, C. 2509 Carlucci);

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago (C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino);

Disposizioni in materia di previdenza per i lavoratori autonomi non esercenti professioni regolamentate (C. 2312 Saglia e C. 2345 Narducci);

Norme sul riconoscimento e sulla promozione del diritto alla formazione e allo sviluppo professionale (C. 1079 Bobba, C. 2418 Cazzola, C. 2610 Delfino);

Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernenti l'istituzione della figura professionale del progettista della sicurezza (C. 3341 Antonino Foti);

Misure per il rafforzamento dell'istituto del congedo parentale a sostegno dei genitori di bambini nati prematuri o gravemente immaturi ovvero portatori di gravi *handicap* (C. 622 Binetti e C. 3049 Farina Coscioni);

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia (C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini);

Disposizioni concernenti la disciplina degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (C. 2715 Damiano e C. 3522 Di Biagio);

Norme in favore del personale a contratto in servizio presso le rappresentanze italiane all'estero (C. 111 Angeli, C. 719 Fedi, C. 1632 Di Biagio, C. 1963 Lenzi);

Modifica all'articolo 9 della legge 12 marzo 1999, n. 68, in materia di richieste di avviamento dei disabili al lavoro (C. 473 Anna Teresa Formisano);

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti (C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina);

Disposizioni in materia di computo dell'indennità integrativa speciale per i trattamenti di pensione, diretta e di reversibilità, prevista dall'articolo 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324 (C. 475 Anna Teresa Formisano);

Norme concernenti i ruoli e le carriere del personale del Corpo di polizia penitenziaria (C. 1022 Carlucci, C. 1137 Samperi, C. 1542 Tassone, C. 1768 Cassinelli, C. 2486 Catanoso, C. 2961 Vitali);

Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio (Testo unificato C. 1421 Paglia, C. 1827 Pelino, C. 2571 Volontè).

Fa presente, altresì, che la presidenza – a seguito della richiesta, formulata dal gruppo Lega Nord Padania, di inserire nel programma la risoluzione 7-00198 Caparini, relativa alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro – si riserva di acquisire l'intesa con la presidenza della XII Commissione per l'eventuale inizio della discussione della citata risoluzione, assegnata alle Commissioni riunite XI e XII.

Segnala, quindi, che le modalità di attuazione del programma (e, in particolare, l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione dei provvedimenti già iscritti nel programma) saranno stabilite mediante i calendari dei lavori della Commissione, predisposti – con cadenza settimanale – dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi; il programma potrà, inoltre, essere integrato e aggiornato con l'esame di ulteriori provvedimenti, in relazione alla valutazione della loro urgenza e conformemente alle determinazioni che l'ufficio di presidenza assumerà nel corso dei mesi di riferimento del programma medesimo.

Comunica, peraltro, che saranno iscritti all'ordine del giorno: i disegni di legge di conversione di decreti-legge; gli ulteriori atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere; lo svolgimento di interrogazioni in Commissione e di eventuali risoluzioni nel frattempo segnalate; lo svolgimento di interro-

gazioni a risposta immediata; gli ulteriori progetti di legge assegnati in sede consultiva, sollecitati dalle Commissioni di merito.

Fa notare, infine, che è stato nel frattempo assegnato alle Commissioni, in sede consultiva, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 228 del 2010, recante la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, ai fini dell'espressione del parere alle Commissioni riunite III e IV. Considerato che l'inserimento del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea è stato stabilito nella riunione odierna della Conferenza dei presidenti di gruppo, avverte che le modalità di esame in sede consultiva del provvedimento saranno definite nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già fissata per domani.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### RISOLUZIONI

*Martedì 11 gennaio 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA.*

**La seduta comincia alle 14.15**

**7-00403 Antonino Foti: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.**

**7-00428 Damiano: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.**

**7-00441 Fedriga: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.**

**7-00442 Poli: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.**

*(Rinvio del seguito della discussione congiunta).*

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, avverte che, a causa di un sopravvenuto e impre-



visto impegno di natura istituzionale, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha appena fatto presente di non essere nelle condizioni di partecipare alla seduta odierna, diversamente da quanto originariamente concordato. Rende noto, tuttavia, che lo stesso Ministro si è reso disponibile ad intervenire in Commissione nella giornata di mercoledì 19 gennaio 2011, data per la quale ritiene che si possa ragionevolmente ipotizzare il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, fermo restando che qualsiasi decisione sull'argomento sarà in ogni caso assunta in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Cesare DAMIANO (PD) giudica grave l'imprevista assenza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in occasione di un dibattito delicato ed importante come quello avente ad oggetto le risoluzioni in titolo, il cui svolgimento era stato concordato, da tempo, per la giornata odierna. Nel lamentare che nella corrente seduta risulta assente anche il presidente della Commissione, prende atto, con rammarico, di una difficoltà persistente nell'organizzazione dei lavori, determinata da fattori che giudica tutti interni alla maggioranza, i quali ostacolano il normale andamento dell'attività parlamentare.

Giovanni PALADINI (IdV), nell'associarsi alle considerazioni testé svolte dal deputato Damiano, intende stigmatizzare l'assenza del Ministro e del presidente della Commissione in occasione della seduta odierna, auspicando per il futuro un comportamento più sensibile e attento da parte della maggioranza, che appare necessario quando si tratta di discutere di tematiche importanti per il destino di migliaia di lavoratori.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, preso atto delle considerazioni appena svolte, fa notare che non vi è alcuna intenzione di ostacolare un confronto sereno ed approfondito sulla tematica in esame, ricordando che il Ministro ha già comunicato,

in via informale, la disponibilità ad intervenire in Commissione nella prossima settimana.

Cesare DAMIANO (PD), intervenendo per una precisazione, osserva di avere concordato con la presidenza della Commissione, per la giornata odierna, un incontro informale con le rappresentanze sindacali dei lavoratori elettrici e telefonici, che hanno organizzato oggi un presidio alla Camera, al fine di discutere delle recenti modifiche alla disciplina dei contributi versati a gestioni previdenziali diverse. Alla luce di quanto accaduto nell'odierna seduta, si domanda se la presidenza sia in grado di garantire lo svolgimento di tale incontro, facendo notare che la delicatezza del tema richiederebbe la massima attenzione da parte di tutti i parlamentari.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, fa presente che, avendo già sentito sul punto il presidente della Commissione, è confermata la disponibilità ad incontrare in via informale, al termine della presente seduta, le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori elettrici e telefonici.

Nel far notare, quindi, che ulteriori considerazioni sugli argomenti oggetto delle risoluzioni in titolo saranno rimandate ad una successiva fase di confronto, nella quale sarà possibile interloquire direttamente con il Ministro, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

**7-00427 Gneccchi: Disciplina dei contributi versati a gestioni previdenziali diverse.**

*(Rinvio del seguito della discussione).*

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, avverte che il seguito della discussione della risoluzione in titolo, in coerenza con quanto testé stabilito in relazione alle precedenti risoluzioni all'ordine del giorno, deve intendersi rinviato ad altra seduta, le cui

modalità e i cui termini saranno definiti nell'ambito di una prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, anche sulla base delle determinazioni che saranno assunte in ordine alle predette risoluzioni in materia di modalità di esercizio del diritto al pensionamento.

Rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

**COMITATO RISTRETTO**

*Martedì 11 gennaio 2011.*

**Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.25 alle 14.35.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica. C. 919 Marinello, C. 1423 Guzzanti, C. 1984 Barbieri, C. 2065 Ciccio, C. 2831 Jannone, C. 2927 Picchi, C. 3038 Garagnani e C. 3421 Polledri ..... 57

##### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche alla legge n. 281/1991, in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo. C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano e Drago, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone e C. 2405 Minardo ..... 57

ERRATA CORRIGE ..... 57

##### COMITATO RISTRETTO

*Martedì 11 gennaio 2011.*

**Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica. C. 919 Marinello, C. 1423 Guzzanti, C. 1984 Barbieri, C. 2065 Ciccio, C. 2831 Jannone, C. 2927 Picchi, C. 3038 Garagnani e C. 3421 Polledri.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.45 alle 16.

##### COMITATO RISTRETTO

*Martedì 11 gennaio 2011.*

**Modifiche alla legge n. 281/1991, in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo. C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano e Drago, C. 586 Compagnon,**

**C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone e C. 2405 Minardo.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 16 alle 17.

##### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 419 del 22 dicembre 2010, a pagina 124, seconda colonna, dopo l'articolo aggiuntivo 3.02 Mura, Palagiano, aggiungere il seguente:

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

« ART. 3-bis.

3-bis. Ogni due anni il Ministero della salute trasmette al Parlamento una relazione sui dati raccolti nel registro nazionale e nei registri regionali, relativamente alle finalità di cui all'articolo 1, comma 3, lettera b), della presente legge.

**3. 03.** Il Relatore.

*(Approvato)*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE**

### **per l'infanzia e l'adolescenza**

---

#### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	58
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 11 gennaio 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.10 alle 14.30.

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	3
GIUNTA PLENARIA:	
Proposte di convalida delle elezioni dei deputati Pippo Gianni, proclamato nella XXV Circoscrizione Sicilia 2, e Luigi Muro, proclamato nella XIX Circoscrizione Campa- nia 1 .....	3

### COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

COMITATO DEI NOVE:	
Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. Emendamenti C. 2326-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato .....	5

### COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

SEDE REFERENTE:	
DL 228/2010: Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia. C. 3996 Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Atto n. 302 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'ar- ticolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) ....	14

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	16
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	16
Sulle problematiche relative alle ipotesi di modifica della parte seconda della Costituzione ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	16
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero della salute. Atto n. 304 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	17

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente la riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della difesa e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della performance di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Atto n. 305 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	18
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati <i>burqa</i> e <i>niqab</i> . C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo, C. 3368 Vaccaro, C. 3715 Reguzzoni, C. 3719 Garagnani e C. 3760 Bertolini ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ...	19
<b>COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:</b>	
Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. Emendamenti C. 2326-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	20
<b>COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:</b>	
Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. Emendamenti C. 2326-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	20
AVVERTENZA .....	20
<b>II Giustizia</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	22
<b>ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:</b>	
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia, che abroga la decisione quadro 2004/68/GAI. COM(2010)94 def. ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	22
Iniziativa per una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'ordine di protezione europeo. 17513/09 COPEN 247, COR 1 e PE-CONS 2/10 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	26
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 668 Lussana e C. 657 D'Antona ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	26
Disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori. C. 2011 Ferranti, C. 52 Brugger e C. 1814 Bernardini ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	26
AVVERTENZA .....	26
<b>III Affari esteri e comunitari</b>	
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-03540 Di Biagio: Sull'erogazione dei servizi consolari agli italiani all'estero .....	27
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	29
5-03675 Motta: Sul rispetto dei diritti umani della popolazione saharawi .....	27
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	31
5-03688 Motta: Sul decesso di un cittadino italiano in Spagna .....	28
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	33
5-04016 Narducci: Sulla situazione dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles .....	28
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	34

**IV Difesa**

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente la riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della difesa e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della <i>performance</i> di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Atto n. 305 (Rilievi alla I Commissione) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento</i> ) ..	35
--	----

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 3921 recante modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri ( <i>Deliberazione</i> ) .....	36
--	----

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 2326-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i> ) .....	37
Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento. Nuovo testo C. 2350 e abb., approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	39
Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale. Testo unificato C. 209 e abb. (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	42

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale. Atto n. 292 ( <i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento</i> ) .....	43
---	----

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero della salute. Atto n. 304 (Rilievi alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .	44
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/125/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia. Atto n. 294 (Rilievi alla X Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con osservazioni</i> ) .....	45

**VII Cultura, scienza e istruzione**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	47
---	----

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo in materia di federalismo fiscale municipale. Atto n. 292 (Rilievi alla Commissione parlamentare per l'attuazione del Federalismo fiscale) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	48
Sui lavori della Commissione .....	48

**X Attività produttive, commercio e turismo**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	50
---	----



**XI Lavoro pubblico e privato**

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione ..... 51

## RISOLUZIONI:

7-00403 Antonino Foti: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.

7-00428 Damiano: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.

7-00441 Fedriga: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.

7-00442 Poli: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento (*Rinvio del seguito della discussione congiunta*) ..... 54

7-00427 Gnechchi: Disciplina dei contributi versati a gestioni previdenziali diverse (*Rinvio del seguito della discussione*) ..... 55

## COMITATO RISTRETTO:

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini ... 56

**XII Affari sociali**

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica. C. 919 Marinello, C. 1423 Guzzanti, C. 1984 Barbieri, C. 2065 Ciccioli, C. 2831 Jannone, C. 2927 Picchi, C. 3038 Garagnani e C. 3421 Polledri ..... 57

## COMITATO RISTRETTO:

Modifiche alla legge n. 281/1991, in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo. C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano e Drago, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone e C. 2405 Minardo ..... 57

*ERRATA CORRIGE* ..... 57

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 58

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*

€ 4,00



\*16SMC0004230\*